Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1914 — **Roma — Martedì, 8 dicembre** — **Numero 293**

DIREZIONE Corso Vittorio Emanuele, 209 — Tel. 11-31	Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi	AMMINISTRAZIONE Corso Vittorio Emanuele, 209 — Tel. 75-91

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32; semestre L. 17; trimestre L. 9
» a domicilio e nel Regno: » » 36; » » 19; » » 10
Per gli Stati dell'Unione postale: » » 80; » » 41; » » 22
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.
Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari . . . . L. 0.25 } per ogni linea o spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » 0.30 }
Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta*.
Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. 10 — nel Regno cent. 15 — arretrato in Roma cent. 20 — nel Regno cent. 30 — all'Estero cent. 35
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

SENATO DEL REGNO

Il Senato del Regno è convocato in seduta pubblica per lunedì 14 dicembre 1914, alle ore 15, con il seguente

Ordine del giorno:

1. Relazioni della Commissione per la verifica dei titoli dei nuovi senatori (Documenti Nn. LXXXII [Esterle] e LXXXIII [Zupelli]).
2. Votazione per la nomina:

a) di un segretario all'Ufficio di presidenza;

b) di due membri della Commissione per il regolamento interno;

c) di due membri della Commissione di finanze.

3. Discussione sulle comunicazioni del Governo.
4. Sorteggio degli uffici.

Il presidente
MANFREDI.

LEGGI E DECRETI

Il numero 1320 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visti gli articoli 16 della legge 17 febbraio 1884, n. 2016 (serie 3ª) sull'amministrazione e sulla contabilità generale dello Stato, e 126 del relativo regolamento approvato con R. decreto 4 maggio 1885, numero 3074;

Visto il regolamento speciale 18 dicembre 1870, pei servizi da farsi in economia nel Ministero di grazia e giustizia e dei culti e negli uffici dipendenti;

Ritenuta la necessità di un nuovo regolamento speciale che disciplini i servizi da farsi ad economia nel Ministero di grazia e giustizia;

Sentito il parere del Consiglio di Stato;

Sentito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del ministro di grazia e giustizia e dei culti, di concerto coi ministri delle finanze, dei lavori pubblici e del tesoro;

Abbiamo decretato e decretiamo quanto segue:

Articolo unico.

È approvato il qui annesso regolamento speciale pei

servizi da farsi ad economia nel Ministero di grazia e giustizia e dei culti, visto, d'ordine Nostro, dai ministri proponenti; e che avrà vigore dal 1° gennaio 1915.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 25 ottobre 1914.

VITTORIO EMANUELE.

SALANDRA — DARI — RAVA — CIUFFELLI — RUBINI.

Visto, *Il guardasigilli:* DARI.

REGOLAMENTO speciale pei servizi da farsi ad economia nel Ministero di grazia e giustizia e dei culti.

Art. 1.

Possono farsi ad economia:

1° le spese per la manutenzione e la riparazione ordinaria dei locali; quelle per la manutenzione e riparazione dei mobili; e quelle per piccole provviste di mobili, d'importo non superiore a L. 500;

2° le spese per illuminazione e per riscaldamento dei locali;

3° le spese per associazione a pubblicazioni e per provvista di libri ad uso della biblioteca e degli uffici;

4° le spese di rappresentanza, di nolo di vetture ed accessorie;

5° le spese di corrispondenza postale e telegrafica, di abbonamento ai telefoni ed accessorie;

6° le spese per il vestiario dei cocchieri delle vetture ad uso del ministro e del sottosegretario di Stato;

7° le spese di trasporto e spedizioni;

8° le spese per la pulizia dei locali, per facchinaggio e simili;

9° le minute spese per gli esami di concorso per ammissione agli uffici dell'Amministrazione centrale, della magistratura e delle cancellerie e segreterie giudiziarie;

10° le spese casuali.

Art. 2.

Le spese da farsi ad economia, a norma dell'articolo precedente, devono essere approvate con provvedimento ministeriale, su proposta dell'economo del Ministero, col visto del direttore capo della divisione amministrativa da cui dipende l'Ufficio dell'economato. Dalla proposta devono risultare l'oggetto delle spese, la somma a cui prevedibilmente possono le medesime ascendere, e le ragioni per le quali si crede preferibile il sistema ad economia.

Art. 3.

Per le spese indicate al n. 1 dell'art. 1, qualora eccedano la somma di L. 500, la proposta deve essere accompagnata da una perizia estimativa dei lavori o delle forniture, compilata dall'Ufficio tecnico di finanza, per i mobili, e dall'Ufficio del genio civile per i locali.

La perizia dell'Ufficio tecnico di finanza è pure necessaria nel caso di eccedenza nella somma di L. 500, per le spese indicate al n. 2 dell'art. 1, qualora si tratti di nuovo impianto o di variazione di impianto fisso di illuminazione, o di nuovo acquisto o di manutenzione di apparecchi di riscaldamento.

Art. 4.

Le disposizioni contenute nell'art. 3 si osservano anche nei casi straordinari in cui convenga fare ad economia spese non contemplate dall'art. 1.

Art. 5.

In ogni caso, qualora la spesa sia preveduta o risulti in seguito superiore alle L. 6000, si osserva inoltre il disposto dell'art. 127 del regolamento sulla contabilità dello Stato 5 maggio 1885, n. 3074 e dell'art. 29 della legge 17 luglio 1910, n. 511.

Art. 6.

Nel caso di spesa per cui, a termine dell'art. 3 fu necessaria la perizia estimativa, i lavori e le forniture eseguiti debbono essere collaudati dall'ufficio tecnico, che ebbe a compilare la perizia stessa, il quale provvede alla relativa liquidazione. Se la spesa superi lo ammontare di L. 2000, si osserva il disposto degli articoli 67 e 68 del regolamento per la contabilità generale dello Stato approvato con R. decreto 4 maggio 1885, n. 3074.

Quando non sia intervenuta perizia, le fatture dei lavori o delle forniture devono essere accompagnate dalla dichiarazione dell'economo comprovante la regolare esecuzione o somministrazione dei lavori o delle forniture.

Art. 7.

Le fatture di cui all'articolo precedente debbono essere fatte in doppio esemplare, osservate le disposizioni vigenti in materia di bollo e di registro. Uno degli esemplari deve unirsi a corredo del mandato di pagamento e l'altro deve rimanere negli atti del Ministero. Trattandosi di spese relative a mobili, il mandato deve inoltre essere accompagnato dalla contro-matrice dell'ordine di carico all'economo consegnatario a norma dell'art. 25 del regolamento approvato con R. decreto 17 settembre 1910, n. 859.

Art. 8.

Quando le esigenze del servizio lo richiedano, si può provvedere alle spese da farsi ad economia con i fondi concessi all'economo mediante mandati di anticipazione, osservate le disposizioni dello art. 16 della legge sulla contabilità generale dello Stato e dell'articolo 319 del relativo regolamento nonchè del R. decreto 17 settembre 1910, n. 859.

Per l'emissione di tali mandati occorre la proposta motivata dell'economo col visto del capo della divisione amministrativa da cui esso dipende.

Art. 9.

Le fatture di spese fatte con somme accordate mediante mandati di anticipazione, debbono contenere la quietanza del creditore con l'indicazione della somma effettivamente ricevuta, ed essere elencate in un riepilogo, pure in duplice esemplare, firmato dalla persona che eseguì il pagamento. Un esemplare di tale riepilogo deve unirsi al decreto definitivo di scarico, da registrarsi alla Corte dei conti, e l'altro deve conservarsi negli atti del Ministero.

Visto, d'ordine di Sua Maestà:

Il ministro di grazia e giustizia e dei culti
DARI.

Il ministro delle finanze
RAVA.

Il ministro dei lavori pubblici
CIUFFELLI.

Il ministro del tesoro
RUBINI.

Il numero 1327 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto l'art. 144 del regolamento generale sul debito

pubblico, approvato con R decreto 19 febbraio 1911, n. 298, col quale è autorizzato il rilascio di certificati nominativi per una o per più delle obbligazioni della ferrovia Cavallermaggiore-Alessandria sino al massimo di quaranta;

Occorrendo di determinare i segni caratteristici e i distintivi di tali certificati;

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per il tesoro;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

I certificati al nome rappresentanti una obbligazione, e quelli rappresentanti più obbligazioni fino a quaranta, della ferrovia da Cavallermaggiore ad Alessandria, che saranno rilasciati dalla Direzione generale del debito pubblico, a norma dell'art. 144 del regolamento 19 febbraio 1911, n. 298, sono stampati su carta filigranata bianca e conformi ai modelli, visti, d'ordine Nostro, dal ministro del tesoro e depositati, insieme al presente decreto, negli archivi generali del Regno.

La filigrana presenta, nel mezzo del foglio, lungo la linea della piegatura, la leggenda « REGNO D'ITALIA » e nella parte del foglio, su cui è stampato il testo del certificato, la leggenda « DEBITO PUBBLICO » compresa in una targa ornata.

Art. 2.

La prima pagina di entrambi i tipi di certificati, stampata con inchiostro nero, su fondo a tinta cenerina, presenta una grande cornice ottagonale a largo fregio, completato da un ornato nei quattro spazi d'angolo.

Nella intestazione, sormontata dallo stemma ufficiale del Regno, è indicato il debito al quale i certificati appartengono con le leggende « DEBITO PUBBLICO DEL REGNO D'ITALIA - OBBLIGAZIONI 3 PER CENTO DA LIRE CINQUECENTO DI CAPITALE NOMINALE - EMESSE IN FORZA DEL REGIO DECRETO 11 GENNAIO 1863 - DALLA CESSATA COMPAGNIA ANONIMA - DELLA FERROVIA DA CAVALLERMAGGIORE AD ALESSANDRIA » cui fanno seguito altre indicazioni caratteristiche del debito.

Sotto tale intestazione è stampato lo schema per la indicazione del titolare del certificato, del valore di questo in capitale, dell'importo e decorrenza degli interessi, nonchè, nel certificato unitario, del numero della obbligazione, e, in quello cumulativo, della quantità delle obbligazioni rappresentate.

Sono altresì indicati a stampa nella prima pagina i modi di pagamento degli interessi e di rimborso del capitale.

Art. 3.

Sopra tutta la terza pagina del certificato UNITARIO è stampato un disegno a motivi geometrici in color nero, racchiuso da una cornice di tre listelli rettilinei fregiati, e portante nella sua parte centrale l'annotazione: « SONO VIETATI GLI ATTERGATI IN QUESTO RIPARTO ».

Nella parte superiore della terza pagina del certificato CUMULATIVO rappresentante più obbligazioni, è stampata in color nero una tabella a quaranta compartimenti, da valere per la indicazione dei numeri delle obbligazioni rappresentate dal certificato, e nella parte inferiore della stessa pagina sono stampati dieci reparti, da servire per il conto dimostrativo della graduale riduzione nel valore del certificato, in seguito al rimborso dei titoli sorteggiati e per la indicazione della vigenza effettiva di esso.

Art. 4.

Nella quarta pagina di entrambi i tipi di certificati è stampata una tabella contenente cinquanta compartimenti per l'applicazione del timbro ad umido comprovante il pagamento delle rate semestrali degli interessi, contornata con un fregio in color nero.

I cinquanta compartimenti hanno un FONDO ornato in color cenere. Nella parte superiore di ogni compartimento è stampata in color nero la indicazione della corrispondente scadenza semestrale.

Art. 5.

I certificati saranno muniti del bollo a secco della Direzione generale del debito pubblico e del bollo demaniale competente stampati rispettivamente ai lati sinistro e destro, nella parte superiore della prima pagina.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 29 novembre 1914.

VITTORIO EMANUELE.

CARCANO.

Visto, *Il guardasigilli:* ORLANDO

La raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene in sunto il seguente R. decreto:

N. 1324

Regio Decreto 1° novembre 1914, col quale, sulla proposta del ministro dell'istruzione pubblica, viene accettata la donazione, fatta dalla contessa Marianna De Cambray-Digny, delle lettere e dei documenti che componevano l'archivio privato del defunto suo genitore, conte senatore Luigi Guglielmo.

IL MINISTRO
PER L'AGRICOLTURA, L'INDUSTRIA E IL COMMERCIO

Veduto l'art. 5 della legge 17 luglio 1910, n. 492, portante provvedimenti per la Camera agrumaria di Messina;

Veduto l'art. 1 del R. decreto 10 settembre 1914, da convertirsi in legge, col quale si proroga la validità dei detti provvedimenti;

Veduto l'art. 2 del citato decreto che proroga in via eccezionale a tutto il 15 ottobre 1914, il termine per la determinazione del prezzo minimo da corrispondere ai depositanti per l'esercizio 1914-1915;

Veduta la proposta del R. commissario per la Camera agrumaria;

Sentita la Commissione consultiva:

Decreta:

Il prezzo minimo da corrispondere ai depositanti di citrato di calcio e di agrocotto per l'esercizio 1914-915 è fissato in lire centoquarantadue e centesimi cinquanta per quintale di citrato di calcio, base 64 per cento di acido citrico, e per quantità equivalente di agrocotto.

Roma, 15 ottobre 1914.

Il ministro
CAVASOLA.

MINISTERO DELLA GUERRA

Ammissione al volontariato di un anno dei giovani concorrenti alla leva sulla classe 1895.

1. Gli arruolamenti volontari di un anno e le ammissioni al volontariato stesso per l'anno 1914 si chiuderanno, giusta il n. 1 della circolare 378 del 13 agosto scorso, col 30 volgente, dovendo col 1° dicembre prossimo avere principio il relativo corso d'istruzione.

2. Per altro, a datare dal 1° dicembre ora detto potranno essere effettuate ammissioni al volontariato di un anno, limitatamente ai concorrenti alla leva sulla classe 1895, le cui operazioni per l'esame personale e per l'arruolamento furono iniziate il 10 volgente mese.

3. Tali ammissioni dovranno considerarsi effettuate a senso dell'art. 104 del vigente testo unico delle leggi sul reclutamento e quindi coloro, che aspirano ad assumere servizio nel giorno che sarà ulteriormente fissato per la presentazione alle armi delle reclute, potranno iniziare le pratiche di ammissione presso i corpi nei quali desiderano prestare servizio, pratiche il cui compimento potrà essere ritardato anche non oltre il primo mese dell'effettivo incorporamento.

4. Coloro invece che aspirano all'ammissione al volontariato di un anno col beneficio del ritardo del servizio al 26° anno di età, per trovarsi nelle condizioni all'uopo fissate dall'art. 105 del testo unico precitato, dovranno compiere le pratiche presso i distretti, giacchè, se attendessero per espletarle di essere stati destinati ai corpi, potrebbero bensì ottenere l'ammissione al volontariato di un anno entro il termine di un mese fissato dal suddetto art. 104, ma dovrebbero continuare, nella nuova qualità, il servizio già intrapreso: e la loro ferma decorrerebbe dal giorno nel quale si presentarono alle armi.

5. Tutto quanto è stabilito per le ammissioni al volontariato di un anno dalle vigenti disposizioni, dalla circolare 378 in principio citata e dal manifesto che vi fa seguito deve ritenersi riferibile al caso presente.

6 A modificazione del n. 11 dell'oradetta circolare 378, questo Ministero determina che entro il 10 dicembre p. v. gli siano trasmessi i documenti dei volontari di un anno che a tutto il giorno precedente abbiano assunto tale qualità sia in base alla detta circolare 378 e sia in base alla presente.

Per le ammissioni effettuate dopo il 10 dicembre prossimo, i documenti relativi, con le quietanze di tesoreria, saranno inviati a questo Ministero d'urgenza, di volta in volta.

Dovendo rimanere distinte le ammissioni effettuate a senso della circolare 378 da quelle avvenute in base alla presente, si prega di compilare elenchi mod. 28 separati.

Roma, 26 novembre 1914.

Il ministro
ZUPELLI.

MINISTERO DELLE FINANZE

Disposizioni nel personale dipendente:

Direzione generale delle imposte dirette e del catasto.

Con R. decreto del 22 ottobre 1914:

Randino Salvatore, agente di 4ª classe nell'Amministrazione provinciale delle imposte dirette, è stato collocato in aspettativa per infermità dal 16 ottobre stesso e per la durata di mesi due.

Direzione generale delle tasse sugli affari.

Con R. decreto del 22 ottobre 1914:

Carpi Luigi, ricevitore del registro di 2ª classe a Viadana (Mantova), è stato, a sua domanda, collocato in aspettativa per motivi di salute a decorrere dal 16 settembre 1914.

Con R. decreto del 25 ottobre 1914:

Galizzi Antonio, ricevitore del registro di 4ª classe a Rende (Cosenza) è stato, a sua domanda, collocato in aspettativa per motivi di salute a decorrere dall'8 ottobre 1914.

MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA E DEI CULTI

Disposizioni nel personale dipendente:

Cancellerie e segreterie.

Con Regio decreto del 26 novembre 1914:

I sottoindicati aggiunti di cancelleria e segreteria sono promossi al grado di cancelliere di pretura e parificati coll'annuo stipendio di L. 2200 e destinati agli uffici per ciascuno di essi rispettivamente indicati:

Assereto Giacomo, cancelliere della pretura di Finalborgo, per anzianità, cancelliere di sezione del tribunale di Avezzano.

Matarazzo cav. Antonio, cancelliere della pretura di Soriano Calabro, per merito, segretario della regia procura di Sant'Angelo dei Lombardi continuando nell'applicazione al Ministero di grazia e giustizia e dei culti.

Parodi Carlo, vice cancelliere del tribunale di Genova, per merito, segretario della regia procura di Varallo.

Rigano Giuseppe, vice cancelliere del tribunale di Catania, per anzianità, segretario della regia procura di Cosenza.

Casali Remo, cancelliere della pretura di Terni, per merito, segretario della regia procura di Grosseto.

Jaccheri Alfredo, cancelliere della pretura di Barga, per merito, segretario della regia procura di Reggio Emilia.

Serra Lazzaro, vice cancelliere del tribunale di Ferrara, per anzianità, cancelliere di sezione del tribunale di Sciacca.

Somalvico Antonio, cancelliere di pretura, fuori ruolo, a disposizione del Ministero delle colonie, per merito, cancelliere di tribunale, continuando a rimanere fuori ruolo ed a disposizione del Ministero delle colonie.

Con R. decreto del 26 novembre 1914:

Preta Gaetano, cancelliere della pretura di Cittanova, è tramutato alla pretura di Pizzo.

Lo Prete Francesco, cancelliere della pretura di Belvedere Mamertino, è tramutato alla pretura di Taverna.

Sandretti Giovanni Carlo, cancelliere della pretura di Andorno Cacciorna, è nominato vice cancelliere del tribunale di Genova.

Ileo Salvatore, cancelliere della pretura di San Mauro Castelverde, in aspettativa per infermità fino al 15 dicembre 1914, è nominato vice cancelliere del tribunale di Catania, continuando nella detta aspettativa.

Tagliaferri Guglielmo, della 1ª pretura di Mantova, al tribunale di Piacenza.

Signore Umberto, della pretura di Sarno, al tribunale di Roma.

Ferrara Umberto, della pretura di Rionero in Vulture, alla pretura di Arpino.

Marchica Salvatore, della pretura di Forlì nel Sannio, alla R. procura presso il tribunale di Ravenna.

De Bisogni Luigi, del tribunale di Napoli, alla procura generale presso la Corte d'appello di Napoli.

Con decreto Ministeriale del 26 novembre 1914:

I sottoindicati alunni gratuiti sono nominati aggiunti di cancelleria e segreteria e destinati negli uffici per ciascuno di essi rispettivamente indicati:

Guarino Giulio, della 5ª pretura di Napoli, alla pretura di Venafro.

Panaiotti Sergio, della pretura di Chioggia, al tribunale di Conegliano.

Palmieri Giovan Domenico, della pretura di Sutri, alla pretura di Cori.

Coda Comotto Giuseppe, della pretura di Biella, alla pretura di Novara.

Valorso Silvio, della pretura di Cuneo, al tribunale di Pinerolo.

Montanari Francesco Saverio, della pretura di Rossano, alla pretura di Sambiase.

Acquaroli Francesco, della pretura di Aquilonia, alla pretura di Isernia.

Pollero Giuseppe, della pretura di Savona, alla pretura di Massa Marittima.

Uva Giuseppe Alessandro, del tribunale di Spoleto, alla 1ª pretura di Ancona.

De Paola Luigi, della R. procura presso il tribunale di Ariano di Puglia, alla pretura di San Severo.

Spagnoli Guido, del tribunale di Velletri, alla pretura di Rionero in Vulture.

Ferrini Coriolano, della Corte di appello di Firenze, alla pretura di Prato.

Bonissone Pietro, della pretura di Tortona, alla 1ª pretura di Mantova.

Taddei Giuseppe, della pretura di Modica, alla pretura di Isernia.

Giardina Orazio, della R. procura presso il tribunale di Modica, alla procura generale presso la Corte di appello sezione di Potenza.

Cassisi Rinaldo Pietro, della R. procura presso il tribunale di Catania, alla procura generale presso la Corte di appello di Ancona.

Malfa Salvatore, del tribunale di Modica, alla pretura di Pianella.

Mirabella Francesco, della pretura di Comacchio, alla pretura di Rimini.

Finocchiaro Salvatore, della pretura urbana di Catania, alla pretura di Celano.

Sicari Giuseppe, della 1ª pretura di Palermo, alla pretura di Avezzano.

Gallo Vincenzo Francesco, della 1ª pretura di Roma, alla pretura di Tossicia.

Sansonetti Aldo, della pretura di Campi Salentino, alla pretura di Trinitapoli.

Ambrosio Pasquale, della 1ª pretura di Napoli, alla pretura di Solopaca.

Parrinello Francesco, della R. procura presso il tribunale di Palermo, alla pretura di Terranova di Sicilia.

Fusco Gustavo, della pretura di Formicola, alla pretura di Forlì nel Sannio.

Berretta Giuseppe, della pretura di Caltagirone, alla pretura di Valdagno.

Oliveri Giuseppe, della 2ª pretura di Palermo, alla R. procura presso il tribunale di Lecco.

Panichelli Gaetano, della pretura di Civitanova Marche, alla pretura di San Valentino.

Gianelli Pietro, della 2ª pretura di Modena, alla 1ª pretura di Bergamo.

Tornatore Michele, della pretura di Caltanissetta, alla pretura di Alghero.

Con decreto Ministeriale del 26 novembre 1914:

Marani Toro cav. Ulisse, cancelliere della pretura di Martirano, applicato alla Commissione centrale per la revisione degli scrutini dei funzionari di cancelleria presso il Ministero di grazia e giustizia e dei culti, è nominato vice segretario della detta Commissione centrale.

Notari.

Con R. decreto dell'8 novembre 1914,
registrato alla Corte dei conti il 14 novembre 1914:

Azzi Pietro, notaro residente nel comune di Bagni di Lucca, distretto notarile di Lucca, è dispensato dall'ufficio in seguito a sua domanda.

Grazioli Luigi, notaro residente nel comune di Asola, distretto notarile di Mantova, è dispensato dall'ufficio in seguito a sua domanda.

Con decreto Ministeriale del 24 novembre 1914:

Al notaro Parducci Clemente, di Santa Croce sull'Arno, è concessa una permissione di assenza di mesi tre, ed è nominato suo coadiutore, per la durata di tempo anzidetta, Lami Torquato, avente i requisiti di legge.

Mirone Ferdinando, avente i requisiti di legge, è nominato coadiutore del notaro Muscatello Emanuele, residente nel comune di Catania.

Archivi notarili.

Con R. decreto dell'8 novembre 1914,
registrato alla Corte dei conti il 19 novembre 1914:

Passerini Giorgio, conservatore e tesoriere dell'archivio notarile di Parma, in aspettativa per infermità fino al 31 ottobre 1914, con l'assegno pari alla metà dello stipendio, è confermato, a sua domanda, nella aspettativa stessa per altri sette mesi, continuando a percepire l'attuale assegno.

Con R. decreto dell'8 novembre 1914:

Egidi cav. Concetto, conservatore e tesoriere dell'archivio notarile di Fermo, è, a sua domanda, collocato a riposo a decorrere dal 1° aprile 1915.

Con decreto Ministeriale del 12 novembre 1914:

Pantaleo Giacomo, candidato notaro, è nominato reggente l'archivio notarile mandamentale di Castelvetrano.

Con decreto Ministeriale del 10 novembre 1914:

Sono accettate le volontarie dimissioni, rassegnate dal notaro Antonini Sebastiano, dalla carica di reggente il posto di conservatore dell'archivio notarile mandamentale di Todi.

Greco Ascenzio, notaro in Todi, è nominato reggente il posto di conservatore dell'archivio mandamentale predetto.

Culto.

Con R. decreto del 1° novembre 1914, registrato alla Corte dei conti il 14 novembre 1914:

È stato respinto il ricorso della Giunta municipale di Lamporo contro la decisione del 23 aprile 1913, con la quale la Giunta provinciale amministrativa di Novara, accogliendo i reclami del parroco della chiesa di San Bernardo e di un gruppo di capi famiglia di Lamporo, faceva obbligo a quel Comune di ripristinare, fra l'altro, in bilancio l'annuo assegno di L. 200, quale compenso al cappellano della chiesa stessa per la seconda Messa festiva.

È stato accolto come denunzia il ricorso del sacerdote Giuseppe Caccavelli, parroco della chiesa di Santa Caterina Vergine e Martire in Celle San Vito, contro la decisione del 27 settembre 1911, con la quale la Giunta provinciale amministrativa di Foggia approvando il bilancio del comune di Celle San Vito, radiava alcuni assegni per spese di culto in favore della chiesa stessa, e cioè L. 50 per l'organista, L. 150 pel sagrestano e L. 150 per olio, cera ed altro.

Con R. decreto dell'8 novembre 1914, registrato alla Corte dei conti il 17 novembre 1914:

In virtù del R. compatronato è stata approvata e confermata la elezione fatta dal capitolo cattedrale di Barletta del sacerdote Aurelio Isnardi a titolare del canonicato vacante nel capitolo stesso.

In virtù del R. patronato sono stati nominati:

Graziani sac. Olindo, alla parrocchia di Sant' Egidio in Tagliacozzo.

Arcadi sac. Cosimo, ad un canonicato semplice nel capitolo cattedrale di Squillace.

Ortolani sac. Giuseppe, alla parrocchia di San Michele Arcangelo in Badia Tedalda.

Checchi sac. Paolo, alla parrocchia di Sant'Antonino in Bedonia.

Capogrossi sac. Egidio, alla parrocchia di Santa Maria Assunta in Bominaco di Caporciano.

Con R. decreto dell'8 novembre 1914, registrato alla Corte dei conti il 18 novembre 1914:

È stato accolto come denunzia il ricorso della fabbriceria della chiesa parrocchiale di San Giacomo Maggiore in Cizzolo contro la decisione del 5 dicembre 1913, con la quale la Giunta provinciale amministrativa di Mantova respinse il reclamo prodotto dalla fabbriceria medesima allo scopo di ottenere l'iscrizione di ufficio, nel bilancio del comune di Viadana, della somma di L. 1380 a titolo di contributo nella spesa di L. 8570, prevista necessaria per la ricostruzione del campanile.

Con R. decreto dell' 8 novembre 1914, registrato alla Corte dei conti il 18 novembre 1914:

È stato concesso il *Regio assenso* alla erezione in parrochia autonoma della chiesa di Santa Caterina in Marina di Patti.

È stato concesso l'*Exequatur* alle bolle pontificie, con le quali furono nominati:

D'Alamo sac. Giuseppe, al canonicato teologale nel capitolo cattedrale di Boiano.

Iannelli sac. Annunziato, al canonicato tesorierale nel capitolo cattedrale di Tropea.

Cutulli sac. Pasquale, al canonicato arcidiaconale nel capitolo cattedrale di Tropea

Angiò sac. Giuseppe, al canonicato decanale nel capitolo cattedrale di Tropea.

Raffaele sac. Domenico, al beneficio canonicale sotto il titolo di San Mercurio nel capitolo cattedrale di Tropea.

Pini sac. Giuseppe Gabriele, ad un canonicato nel capitolo cattedale di Santa Scolastica in Subiaco.

Ancarani sac. Giovanni, alla parrocchia di Santa Margherita in Faenza.

Serra sac. Salvatore Angelo, alla parrocchia di Triana.

Riela sac. Antonio, al secondo parrocato di San Vito, di rito latino, in Piana dei Greci.

Panzavolta sac. Giuseppe, alla parrocchia della Santissima Trinità in Forlì.

Rossi sac. Giuseppe, alla parrocchia dei Santi Vito e Modesto in Barbariga.

Casanova sac. Agostino, coadiutore con diritto di futura successione del sac. Giovanni Battista Devoto, investito di un canonicato semplice nel capitolo cattedeale di Chiavari ed ora defunto.

Cimino sac. Giuseppe Antonio, al canonicato penitenzierale nel capitolo cattedrale di Castelsardo.

Santamaria sac. Amedeo, alla parrocchia di Santa Margherita in Sori.

Menozzi sac. Giovanni, alla parrocchia di San Michele in Massa di Teano.

Gargiulo sac. Pasquale, alla parrocchia di San Giovanni Battista in Risigliano (Tufino).

Cervasco sac. Giovanni, alla parrocchia di San Giovanni Battista in Marsiglia di Davagna.

Ricciarelli sac. Vincenzo, alla parrocchia di San Michele Arcangelo in Bevagna.

Tonielli sac. Ricciotto, alla parrocchia di San Pietro Crisologo in Pezzuolo di Casalfiumanese.

Pellegri sac. Ormisda, alla parrocchia della Purificazione di Maria Vergine in Marano di San Lazzaro Parmense.

Bonaldo sac. Andrea, alla parrocchia di San Simone Profeta in Venezia.

Barboni sac. Luigi, alla parrocchia di Sant'Ambrogio in Torino.

Rebolini sac. Stefano, alla parrocchia di San Lorenzo Martire in Romagnese.

Silvi sac. Giuseppe, alla parrocchia di Santa Croce in Petrara di Arquata del Tronto.

Pomelli sac. Sigismondo, coadiutore del sacerdote Nazzareno Cignitti, arciprete di Sant'Andrea Apostolo in Subiaco, con diritto di futura successione.

Sono stati autorizzati ad accettare:

Il parroco di San Pietro Apostolo in Bogliaco, comune di Gargnano l'eredità lasciata dalla fu Vincenza Samuelli vedova Bertasio.

Il parroco dei Santi Timoteo e Sinforiano in Caminata il legato di L. 500, disposto dalla fu Felicita Sozzi.

La fabbriceria parrocchiale della SS.ma Annunziata in Colla, comune di Netro, il legato di L. 250, disposto dalla fu Eufrosina Gastaldi.

La fabbriceria parrocchiale di Giavera, il legato di alcune azioni bancarie per il complessivo ammontare di L. 398, disposto dal fu sacerdote Carlo Agnoletti.

La fabbriceria parrocchiale di Santa Maria in Mongrando, il legato dell'annua rendita pubblica di lire dieci, disposto dal fu Bartolomeo Antonalino.

Il parroco della chiesa di Sant'Ambrogio in Monserrato, la donazione di un immobile urbano, offerta dalla signora Filomena Porceddu.

Il parroco di Sant'Anna di Palazzo in Napoli, il legato, di L. 2810, disposto dalla fu Mariantonia Nasti.

La fabbriceria parrocchiale di Sondrio, la donazione di un appezzamento di terreno, offerta da Maria Gianoli vedova Pedrotti e dai figli Antonio e Anna Pedrotti.

Il parroco della Madonna degli Angeli in Torino, il legato di quattro obbligazioni ferroviarie, disposto dal fu Luigi Moriondo.

MINISTERO DEL TESORO

Direzione generale del debito pubblico

1ª *pubblicazione per rettifiche d'intestazione.*

Si è dichiarato che le rendite seguenti, per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, vennero intestate e vincolate come alla colonna 4, mentrechè dovevano invece intestarsi e vincolarsi come alla colonna 5, essendo quelle ivi risultanti le vere indicazioni dei titolari delle rendite stesse:

Debito 1	Numero d'iscrizione 2	Ammontare della rendita annua 3	Intestazione da rettificare 4	Tenore della rettifica 5
3.50 %	378356	59 50	*Geremia* Elisa fu Lucio, *nubile*, domiciliata in Napoli	*Geremia de' Geremei-Amati* Elisa fu Lucio, *minore, sotto la patria potestà della madre Amati Giulia ved. di Geremia de' Geremei* Lucio, domiciliata in Napoli.
»	617604	367 50	Costa *Francesco-Giuseppe* di Cesare, domiciliato a Vigevano (Pavia)	Costa *Giuseppe* di Cesare, domiciliato a Vigevano (Pavia).
»	404080	84 —	Colasanzio Giuseppe, Carmine e Maria fu *Luca*, minori, sotto la patria potestà della madre *Mauri Pasqualina*, vedova Colasanzio, domiciliati in Napoli	Colasanzio Giuseppe, Carmine, e Maria fu *Rufo*, minori sotto la patria potestà della madre di *Mauro Pasquala*, ved. Colasanzio, domiciliati a Napoli.
»	43394	14 —	*de* Lucretiis Giuseppe, *Concetta* e Carolina fu Francesco, minori, sotto l'amministrazione di Michela *Guidelli*, loro madre e tutrice, domiciliati in Napoli	*De* Lucretiis Giuseppe, *Filomena* e Carolina fu Francesco, minori, sotto l'amministrazione di Michela *Guidilli*, ecc., come contro.
»	44826	3 50		
»	574838	17 50	Costaz Maria-Rosalia fu *Bernardo*, minore, sotto la tutela di Comolli Francesco fu Giovanni Battista, domiciliata a La Salle (Torino)	Costaz Maria-Rosalia fu *Pietro-Bernardo*, minore, ecc., come contro.
»	431740	175 —	Caprotti Antonietta di *Francesco*, minore, sotto la patria potestà del padre, domiciliata a Bologna	Caprotti Antonietta di *Carlo*, minore, ecc. come, contro.

A termini dell'art. 167 del regolamento generale sul Debito pubblico, approvato con R. decreto 19 febbraio 1911, n. 298,

si diffida

chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla dat della prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state noti ficate opposizioni a questa Direzione generale, le intestazioni sud dette saranno come sopra rettificate.

Roma, 5 dicembre 1914.

Il direttore generale
GARBAZZI.

(E. n. 23.)

Rettifiche d'intestazione (3ª pubblicazione).

Si è dichiarato che le rendite seguenti, per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, vennero intestate o vincolate come alla colonna 4, mentrechè dovevano invece intestarsi e vincolarsi come alla colonna 5, essendo quelle ivi risultanti le vere indicazioni dei titolari delle rendite stesse:

Debito 1	Numero d'iscrizione 2	Ammontare della rendita annua 3	Intestazione da rettificare 4	Tenore della rettifica 5
3.50	705426	423 50	De Stefano *Maria* e Rosaria fu Nunzio, minore, sotto la tutela di Ferraù Giuseppe fu Antonino, dom. a Messina.	De Stefano *Francesca-Maria* e Rosaria fu Nunzio ecc. come contro.
»	692634	105 —	*Gasparro Ester* di Vincenzo, minore, sotto la patria potestà del padre, domic. a Napoli.	*Gasparre Esterino* di Vincenzo, minore, ecc. come contro.
»	538400	70 —	De Marco *Teresina*, Erminia, Antonio e Maria di Domenicangelo, minori, sotto la patria potestà del padre, domiciliati a Ripalimosano (Campobasso).	De Marco *Giuseppina-Teresina-Elisa-Alfonsina*, Erminia Antonio, e Maria di Domenicangelo, minori, ecc. come contro.

A termini dell'art. 167 del regolamento generale sul Debito pubblico, approvato con R. decreto 19 febbraio 1911, n. 298,

si diffida

chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa direzione generale, le intestazioni suddette saranno come sopra rettificate.

Roma, 14 novembre 1914.

Il direttore generale
GARBAZZI.

(E. 20)

Smarrimento di ricevuta (1ª pubblicazione).

Il signor Candeo Angelo fu Domenico ha denunziato lo smarrimento della ricevuta n. 148 ordinale, n. 105 di protocollo e n. 3134 di posizione, statagli rilasciata dalla Intendenza di finanza di Padova in data 21 marzo 1914, in seguito alla presentazione di n. 2 certificati della rendita complessiva di L. 6 cons. 3 0[0 con decorrenza dal 1° aprile 1913.

Ai termini dell'art. 230 del vigente regol. gener. sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, senza che siano intervenute opposizioni, saranno consegnati al sig. Candeo Angelo fu Domenico i nuovi titoli provenienti dall'eseguita operazione, senza obbligo di restituzione della predetta ricevuta, la quale rimarrà di nessun valore.

Roma, 7 dicembre 1914.

Il direttore generale
GARBAZZI.

AVVISO.

Questa Direzione generale ha proceduto alla conversione nel consolidato 3,75-3,50 0[0 del certificato nominativo consolidato 5 0[0,

nn. 1°.390-407.690 di L. 60, intestato a Garoppo Giuseppe fu Giovanni Battista, domiciliato a Bagnasco, contenente due attergati di cessione fatti da due eredi del titolare a Lodovico Vaudetti fu Filippo.

Si previene chiunque possa avervi interesse che i due primi mezzi fogli di detto certificato 5 0[0, sono stati uniti al corrispondente certificato 3,75-3,50 0[0, n 634.478 di L. 45, emesso in seguito alla conversione succitata, formandone parte integrante, e che perciò essi non hanno isolatamente alcun valore.

Roma, 7 dicembre 1914.

Il direttore generale
GARBAZZI.

Direzione generale del tesoro (Divisione portafoglio)

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 8 dicembre 1914, in L. 105,50.

MINISTERO DEL TESORO
E
MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Media dei cambi secondo le comunicazioni delle piazze indicate nel decreto Ministeriale 1° settembre 1914, accertata il giorno 4 dicembre 1914

Visto il decreto Ministeriale 1° settembre 1914:

La media dei cambi secondo le comunicazioni delle piazze indicate nel decreto Ministeriale predetto è la seguente:

PIAZZA	DENARO	LETTERA
Parigi	103 78	104 16
Londra	25.92	26 03
Berlino	113 43	114 28
Vienna	90 29	91 40
New York	5 28	5 31
Buenos Aires	2.20	2 22
Svizzera	101.76	102.37
Cambio dell'oro	105.43	105.81

Cambio medio ufficiale agli effetti dell'art. 39 del Codice di commercio dal 5 all'8 dicembre 1914:

Franchi	103.97
Lire sterline	25.97 1[2
Marchi	113.85 1[2
Corone	90.84 1[2
Dollari	5.31
Pesos carta	2.21
Lire oro	105.62

CONCORSI

R. collegio femminile " Agli Angeli ", in Verona

Il presidente del Consiglio direttivo:

Visto l'art. 3 del testo unico delle leggi sullo stato giuridico degli impiegati civili;

Visto lo statuto organico del Collegio approvato con R. decreto 2 giugno 1895, n. 392;

RENDE NOTO:

È aperto un pubblico concorso a tre posti di istitutrice.

Lo stipendio è di L. 1200 al lordo della tassa di ricchezza mobile e di quella per la pensione.

Le istitutrici dimorano nell'Istituto, hanno vitto ed alloggio, fruiscono dell'assistenza medica e delle medicine, salvo il caso di cure e di specialità mediche, della luce, della lavatura e della stiratura della biancheria. Per tutto ciò rilasciano all'Amministrazione sullo stipendio L. 350.

Il concorso ha luogo per titoli e per esservi ammesse è titolo necessario la patente normale di grado superiore o il diploma d'istitutrice rilasciato da uno dei RR. istituti superiori femminili di magistero o di quello finale rilasciato da questo Collegio o dagli altri educatori femminili di Firenze, Milano e Palermo a norma dell'articolo 16 dello statuto 1895.

Coloro che intendono di prendere parte al concorso debbono inviare al presidente del Consiglio direttivo dell'Istituto, entro quaranta giorni dalla pubblicazione del presente avviso sul Bollettino ufficiale del Ministero della pubblica istruzione, la domanda in carta bollata da L. 0,60 corredata dai seguenti documenti debitamente legalizzati;

1° attestato di nascita dal quale risulti che l'aspirante non abbia meno di 20 nè più di 35 anni d'età;

2° certificato di medico provinciale o militare o dell'ufficiale sanitario del Comune, da cui risulti che il concorrente è di sana costituzione ed esente da imperfezioni fisiche tali da impedirgli l'adempimento dei doveri dell'ufficio a cui aspira;

3° fede penale di data non anteriore a tre mesi prima della chiusura del concorso;

4° certificato di moralità rilasciato da non più di tre mesi prima della chiusura del concorso dal sindaco del Comune dove la concorrente risiede, con la dichiarazione del fine per cui il certificato stesso è stato richiesto, e sentito l'avviso della Giunta comunale;

5° certificato di cittadinanza italiana, tranne che si tratti di cittadini delle provincie italiane non comprese nel territorio dello Stato;

6° patente normale di grado superiore o diploma d'istitutrice come è detto sopra;

7° elenco in carta libera di tutti i documenti;

8° ritratto fotografico della concorrente con la firma autografa vidimata dal sindaco.

Oltre al certificato di cui al n. 4 la concorrente, che non abiti nel Comune da oltre un biennio deve presentare anche un attestato di moralità rilasciato con le stesse norme dai sindaci dei Comuni dove abitava precedentemente.

Ai documenti predetti le concorrenti possono aggiungere tutti gli altri che ritengano opportuno di presentare nel proprio interesse.

Saranno considerati titoli di merito e di preferenza i servizi lodevoli già prestati in questo o in altri istituti femminili e la conoscenza almeno della lingua francese o tedesca, della ginnastica e del pianoforte.

Le concorrenti che abbiano compiuto all'estero i loro studi sono dispensate dall'obbligo di possedere la patente normale o il diploma d'istitutrice, ma devono invece essere provvedute d'un certificato estero riconosciuto equipollente all'uno o all'altro di questi.

I documenti debbono essere presentati in originale o in copia autentica ed essere debitamente legalizzati.

Sono dispensati dal presentare i certificati 2, 3, 4 e 5 le concorrenti che godono già un posto di ruolo in uno degli istituti femminili del Regno.

Nella domanda la concorrente deve indicare con esattezza la propria dimora e il luogo ove intende che le sieno restituiti i documenti.

Non sono accolte le domande che giungano al Consiglio direttivo oltre il giorno in cui si chiude il concorso, e quelle non corredate da tutti i titoli e documenti prescritti dal presente avviso.

Verona, 22 settembre 1914.

Il vice presidente
L. Dorigo.

PARTE NON UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO — Lunedì, 7 dicembre 1914

Presidenza del vice-presidente CAPPELLI.

La seduta comincia alle ore 14.

BIGNAMI, segretario, legge il processo verbale della seduta precedente.

CAMERA, CONGIU, LARIZZA, LARUSSA e PARLAPIANO, dichiarano che se fossero stati presenti nella seduta di sabato avrebbero votato in favore dell'ordine del giorno Bettòlo.

(Il processo verbale è approvato).

Ringraziamenti per commemorazioni.

PRESIDENTE, comunica i ringraziamenti del Governo rumeno per la commemorazione fatta alla Camera del defunto Re Carlo I, e del ministro della Repubblica Argentina in Roma per le condoglianze inviate dall'Assemblea per la morte del presidente Saenz Peña.

Comunica inoltre i ringraziamenti del sindaco di Monza, della famiglia Di San Giuliano, del pro-sindaco di Grosseto, della famiglia Milana, del figlio dell'on. Sanguinetti e del sindaco di Alessandria per le condoglianze loro inviate dalla Camera.

Domande di autorizzazione a procedere.

PRESIDENTE, comunica le seguenti domande di autorizzazione a procedere:

contro il deputato Tomba per corruzione elettorale continuata;
contro il deputato Bovetti per lesioni lievissime ed ingiurie;
contro il deputato Cagnoni per diffamazioni ed ingiurie;
contro i deputati Gambarotta e De Felice per duello e Gallenga, Scialoja e Barzilai, padrini;
contro il deputato Albanese per ingiurie e diffamazione;
contro il deputato Veroni per ingiurie e diffamazione;
contro il deputato Parlapiano per contravvenzione all'art. 7 della legge di pubblica sicurezza.

Sorteggi degli uffici.

BIGNAMI e LIBERTINI GESUALDO, segretari, fanno il sorteggio.

Presentazione di un disegno di legge.

CARCANO, ministro del tesoro, presenta il disegno di legge:

Proroga al 31 dicembre 1915 del corso legale dei biglietti della Banca d'Italia, del Banco di Napoli e del Banco di Sicilia.

Discussione del disegno di legge: Disposizioni riguardanti l'ordinamento giudiziario ed il personale della magistratura e delle cancellerie e segreterie.

COTUGNO, non si oppone al ripristino della collegialità dei giudizi, dopo la non buona prova fatta del giudice unico.

Ma si augura che si abbandoni il sistema dei ritocchi occasionali e parziali all'ordinamento giudiziario, invocando una riforma organica e definitiva.

Invita pertanto il ministro a studiare e proporre una siffatta riforma. E si augura pure che il ministro vorrà anche riprendere in esame il Codice di procedura penale, di cui si sono già rese evidenti alcune manchevolezze (Approvazioni).

MEDA, constata l'insuccesso del sistema del giudice unico. Fautore del giudizio collegiale, non può tuttavia non deplorare che il Parlamento debba, dopo sì breve esperienza, distruggere l'opera propria.

Tanto più che deve riconoscersi come gli inconvenienti constatati assai più che dalla istituzione del giudice unico dipendano dal modo come siffatto principio fu attuato, e soprattutto dall'errore commesso di aver voluto, a proposito di questa riforma, sovvertire gran parte della nostra procedura civile.

Fa voti egli pure perchè si addivenga finalmente alla giustamente reclamata riforma organica dell'ordinamento giudiziario e del rito civile.

Termina proponendo il seguente ordine del giorno sottoscritto anche dagli onorevoli Agnelli, Salterio e Canepa:

« La Camera, riconoscendo l'opportunità di far luogo prontamente alla restituzione della oralità e della concentrazione del processo civile, mediante l'abrogazione della legge 19 dicembre 1912 e del regolamento 27 agosto 1913, passa alla discussione degli articoli ». (Benissimo!)

SICHEL, non contrario al sistema del giudice unico, rileva però gli errori che furono commessi nella sua attuazione. Non crede che sia rimedio adeguato ritornare puramente e semplicemente all'ordinamento anteriore.

Propone pertanto il seguente ordine del giorno:

« La Camera, lasciando impregiudicata la risoluzione del problema del giudice unico per quando si affronterà una riforma giudiziaria completa e rispondente nei principî e nei mezzi alle condizioni attuali della vita sociale; e confidando che il Governo, conscio della necessità e dell'urgenza di detta riforma, vorrà studiarla e proporla, passa alla discussione degli articoli ».

Esorta poi il Governo a studiare così la riforma del Codice civile, che ormai non risponde più alle esigenze e condizioni della vita sociale, come quella del Codice di procedura civile, che si impone per rendere meno lunghe e complicate le contestazioni giudiziali.

Confida che l'approvazione di questo disegno di legge tolga l'inconveniente di preture permanentemente mancanti del loro titolare, di collegi giudiziari continuamente incompleti.

Confida pure che nella revisione delle tabelle organiche sarà provveduto ad eliminare le ingiuste disparità nell'assegnazione del personale alle varie sedi.

Fa voti infine per un miglioramento delle condizioni economiche non solo della magistratura, ma anche del personale delle cancellerie e di quello subalterno.

Intanto darà voto favorevole al disegno di legge, confidando che l'onorevole ministro vorrà accogliere i voti da lui formulati (Benissimo).

SANDRINI crede egli pure che la questione di massima del giudice unico non debba essere pregiudicata dall'approvazione di questo disegno di legge.

Nota però che il modo come il sistema del giudice unico fu attuato non poteva non produrre i gravi inconvenienti che sono stati lamentati.

Perciò, pur riconoscendo che anche la legge del 1911 portò qualche benefico risultato, darà voto favorevole al disegno di legge.

GIARACÀ nota che il ritorno al sistema del giudice collegiale in prima istanza avviene senza che della legge del 1911 siasi fatto un compiuto ed adeguato esperimento.

Confida che l'onorevole guardasigilli vorrà presentare la tanto attesa riforma del Codice di rito civile, ed in quella sede la questione del giudice unico, che questo necessario disegno di legge non pregiudica, potrà essere affrontata e risoluta.

Osserva come tutti i provvedimenti coi quali si è voluto conseguire il miglioramento degli stipendi e della carriera della magistratura, abbiano fallito al loro scopo per la assoluta insufficienza dei mezzi, che vi furono destinati.

Lamenta la insufficienza del personale giudicante, cui non provvede adeguatamente il disegno di legge in discussione, e la sua difettosa distribuzione tra le varie sedi.

Accenna a questo riguardo alla necessità di una riforma delle circoscrizioni giudiziarie.

Vorrebbe poi soppresso il tirocinio gratuito degli uditori.

Conclude infine facendo voti perchè l'onorevole guardasigilli possa ottenere dal ministro del tesoro i fondi necessari per fare alla magistratura italiana un trattamento economico adeguato alla sua alta funzione. (Approvazioni — Congratulazioni).

ORLANDO, ministro di grazia e giustizia e dei culti, dichiara di avere accettato il disegno di legge quale fu proposto dal suo predecessore, per la necessità di non ritardarne l'approvazione.

Ricorda di essere stato avversario della legge con cui fu introdotto nei nostri ordinamenti il giudice unico, e constata come l'esperienza abbia dimostrato l'inopportunità di quella riforma, specialmente per il modo come fu attuata.

Riconosce che l'approvazione di questo disegno di legge non pregiudica in alcun modo la questione della unicità o della collegialità del giudice, che resta integra per il giorno in cui potrà affrontarsi la grande ed organica riforma giudiziaria.

Gli inconvenienti però cui nella pratica hanno dato luogo la legge del 1911 ed il regolamento fatto per la sua applicazione, ne imponevano una pronta abrogazione.

D'altra parte quella legge non conseguì neppure lo scopo di una riduzione del personale giudicante.

Di fronte all'urgenza del provvedimento in discussione ha rinunziato anche a proporre talune modificazioni, che pure riteneva opportune, e confida che la Camera vorrà senza indugio approvarlo (Vive approvazioni).

CACCIALANZA, svolge e raccomanda alla Camera il seguente ordine del giorno:

« La Camera, approvando i criteri ai quali si informa il disegno di legge in discussione, invita il Governo a presentare le indispensabili riforme al processo civile ed alle tariffe giudiziarie, e passa all'esame degli articoli ».

PALA, svolge il seguente ordine del giorno:

« La Camera, udite le dichiarazioni del ministro, passa alla discussione degli articoli ».

Costante avversario del sistema del giudice unico, confida che la Camera vorrà approvare il disegno di legge in discussione (Approvazioni).

MANNA, relatore, constatando che tutti gli oratori hanno dato il loro appoggio al disegno di legge, rinunzia a parlare (Approvazioni).

ORLANDO V. E., ministro di grazia e giustizia e dei culti, dichiara di accettare l'ordine del giorno dell'on. Pala, e prega gli altri presentatori di ordini del giorno di convertirli in raccomandazioni.

Ricordando di avere già altra volta presentato un disegno di legge per la riforma del rito civile, dichiara che porterà su questa gravissima questione, come su tutte le altre accennate dai varî oratori, la sua attenzione.

(Si approva l'ordine del giorno dell'on. Pala — Gli altri ordini del giorno sono ritirati).

PRESIDENTE. Si passa alla discussione degli articoli.

CANNAVINA, raccomanda che nel regolamento si ammettono gli uditori alle discussioni dei collegi giudicanti in Camera di consiglio.

ORLANDO V. E., ministro di grazia e giustizia e dei culti, terrà conto della opportuna raccomandazione.

CAVAGNARI, raccomanda al ministro di sostituire per quanto sia possibile i vicepretori onorari con uditori giudiziari.

Raccomanda pure che non si lascino alcune piccole preture, specialmente rurali, costantemente sprovviste del loro titolare.

ORLANDO V. E., ministro di grazia e giustizia e dei culti, riconosce giuste ed opportune le raccomandazioni dell'on. Cavagnari ed assicura che non mancherà di provvedere, avvalendosi appunto delle disposizioni del presente disegno di legge.

Si occuperà particolarmente delle condizioni delle preture di Sardegna, ed all'uopo, per provvedere al personale delle cancellerie, si propone di indire un concorso speciale fra gli elementi regionali.

VERONI, all'art. 5, vorrebbe meglio chiarita la disposizione relativa all'applicazione temporanea al tribunale dei giudici con funzione di pretore.

SANDRINI, relatore, osserva che trattasi di un provvedimento limitato ad un triennio, e che tale applicazione non potrà protrarsi oltre l'anno, durante il quale il giudice così applicato conserva la titolarità della pretura.

ORLANDO V. E., ministro di grazia e giustizia e dei culti, dichiara che la disposizione di legge ha precisamente la portata indicata dall'on. Sandrini.

(Sono approvati gli undici articoli del disegno di legge con le annesse tabelle).

Discussione del disegno di legge
sulle ferie giudiziarie.

AMICI GIOVANNI, plaude alla opportuna proposta di legge e fa voti che essa venga sollecitamente approvata. (Bene).

CIMORELLI, osserva che le nuove disposizioni relative alle ferie giudiziarie, se corrispondono ai desiderii di una parte degli avvocati, non corrispondono affatto ai voti manifestati dalla magistratura.

È quindi contrario alla proposta, la quale arrecherebbe pregiudizio al regolare funzionamento della giustizia.

Crede del resto che il regime vigente sia compatibile con gli interessi della classe forense.

Trova poi eccessivo il prolungamento del periodo delle ferie da quarantacinque giorni a sessanta.

Esorta quindi la Camera a respingere la proposta di legge, mantenendo fermo il sistema attualmente in vigore che ha per sè una antica tradizione. (Commenti).

VIGNA, non crede fondate le critiche mosse dall'on. Cimorelli alla proposta di legge, alla quale si augura che la Camera dia voto favorevole.

Chiede come potranno funzionare i tribunali piccoli quando vi sarà un solo periodo di ferie.

MARCHESANO, assicura che la proposta di legge per un periodo unico feriale gioverà grandemente alla maggior parte del ceto forense.

Nota pure che la legge gioverà ai magistrati pei quali i quarantacinque giorni sono portati a sessanta.

Aggiunge che dalla proposta trarrà non indifferente vantaggio anche il retto funzionamento dell'amministrazione della giustizia.

Chiede poi che il nuovo sistema di ferie sia applicato anche alla Cassazione.

Per le esposte ragioni darà voto favorevole alla proposta di legge (Bene).

CICCOTTI non può consentire nelle osservazioni dell'onorevole Cimorelli.

Rileva che il sistema vigente per le ferie annulla quasi la funzione giudiziaria per tre e più mesi.

Esprime il voto che la riforma modesta, ma utile, contribuisca anch'essa a rendere migliore il funzionamento della giustizia.

SANDRINI, relatore, ha presentato con altri molti colleghi la presente proposta, convinto che essa, mentre concilia l'interesse della magistratura con quello del ceto forense, contribuisce altresì al sempre migliore e più regolare funzionamento dell'Amministrazione giudiziaria.

Combatte le obiezioni esposte dall'on. Cimorelli.

Dichiara che il regolamento provvederà a regolare le ferie nei tribunali minori.

Accenna le ragioni per le quali la legge non contempla le Corti supreme.

ORLANDO V. E., ministro di grazia e giustizia e dei culti, chiede che la discussione degli articoli di questa proposta di legge sia rimessa a domani per poter concordare con la Commissione alcuni emendamenti.

Dichiara del resto di approvare il concetto fondamentale del disegno di legge che è quello di istituire un solo periodo feriale, e si associa alle considerazioni dell'onorevole relatore.

Dichiara infine che sia bene limitare a soli quarantacinque giorni, come sono presentemente, le ferie dei magistrati.

Così pure crede opportuno che la legge non contempli le Corti supreme.

SANDRINI, relatore, dichiara che la Commissione accetta le modificazioni indicate dall'onorevole ministro e propone che si proceda frattanto alla discussione degli articoli.

PRESIDENTE. Si passa alla discussione degli articoli.

CACCIALANZA, all'articolo primo propone che il periodo feriale sia mantenuto a quarantacinque giorni.

ORLANDO V. E., ministro di grazia e giustizia e dei culti, propone che il periodo feriale sia di sessanta giorni, ma che i magistrati abbiano diritto a soli quarantacinque giorni di ferie.

SALANDRA, presidente del Consiglio, ministro dell'interno, crede opportuno che si rinvii a domani il seguito della discussione, affinchè ministro e Commissione possano concordare i necessari emendamenti.

(La discussione è rimessa a domani).

È approvato senza discussione il seguente disegno di legge:

Spesa straordinaria per nuove costruzioni e per l'esecuzione di opere di ampliamento, sistemazione e miglioramento di fabbricati locali ad uso dell'Amministrazione doganale.

Presentazione di relazioni e disegni di legge.

AGUGLIA, presenta la relazione sul disegno di legge:

Proroga dell'esercizio provvisorio dei bilanci e provvedimenti finanziari (296).

SONNINO SIDNEY, ministro degli affari esteri, presenta il disegno di legge per la proroga dell'esercizio provvisorio degli stati di previsione per la entrata e la spesa del fondo per l'emigrazione, esercizio 1914-915.

Interrogazioni e interpellanze.

BIGNAMI, segretario, ne dà lettura.

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'interno, per sapere se, tenendo presente lo spirito della legge 1913, mirante alla legittimazione di tutte le farmacie aperte, non creda sia conveniente concedere una sanatoria a quei farmacisti che, dopo lunghi anni di onorato esercizio, per una semplice inosservanza di termine si vedono, in quest'ora minacciosa di fame, costretti alla disoccupazione, e gittati, insieme con le loro famiglie, nelle durezze della povertà.

« Saraceni ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'interno perchè dica a quale uso fu destinata la somma di 300 mila lire superata da fondi di beneficenza raccolti per pubblica sottoscrizione a favore dei danneggiati dall'eruzione del Vesuvio dell'aprile 1906.

« Sandulli ».

« I sottoscritti chiedono d'interrogare il presidente del Consiglio, ministro dell'interno, per conoscere quali provvedimenti il Governo intenda adottare per attenuare i danni che la forzata disoccupazione derivante dalla frequente dispersione di congegni esplosivi ha arrecato ed arreca alla laboriosa classe marinara della costa adriatica.

« Bertini, Mariotti ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'interno, per conoscere il suo pensiero sull'applicazione della legge 31 marzo 1912, n. 294, che si è risolta in una violazione del principio della legge stessa, la quale desiderava venire in aiuto dei praticanti dentisti non muniti di diploma.

« Labriola ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri delle colonie e degli affari esteri, per sapere come abbiano provveduto alla difesa dei nostri possedimenti in Africa di fronte ai nuovi pericoli suscitati dalla Turchia intervenuta nella guerra delle nazioni.

« Rampoldi ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici, per conoscere le cause del gravissimo inconveniente della mancanza di vagoni nel porto di Genova.

« Rissetti ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro delle finanze, per conoscere le ragioni della lamentata lentezza nelle operazioni di sdoganamento delle merci nel porto di Genova, donde deriva grave intralciamento al commercio.

« Rissetti ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro di grazia e giustizia, per conoscere le ragioni che determinarono l'asta delle tenute economiali di Casanova e Molinasso, facilmente divisibili in piccoli lotti, in un lotto unico in base al prezzo di cinque milioni.

« Grosso-Campana ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici, per avere notizie dello stato di deplorevole abbandono nel quale si lascia la stazione ferroviaria di Cropani, una delle più importanti fra Cotrone e Catanzaro.

« Antonio Casolini ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro di agricoltura, industria e commercio, per sapere se non creda opportuno di prendere provvedimenti per rendere obbligatoria la diffusione della « Prospaltella Berlesi » che ha già dato risultati così inconfutabili e decisivi nelle regioni gelsifere che l'hanno esperimentata.

« Brandolini ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro di agricoltura, industria e commercio, per conoscere quali siano i criteri coi quali vengono costituite le Commissioni giudicatrici dei concorsi per le sezioni zootecniche presso le cattedre ambulanti di agricoltura.

« Pucci ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici, per conoscere se, in vista della grave disoccupazione che affligge il bracciantato della zona mantovana in destra di Po, fra il Ferrarese e il fiume Secchia, disoccupazione inasprita dalla mancanza di lavori pubblici nelle località limitrofe, intenda destinare una parte delle somme da spendersi nel circondario idraulico di Modena, a cui la predetta zona appartiene, a lavori arginali già in progetto, specialmente nei comuni di Quistello, Quingentole, Revere, Sermide e Felonica.

« Ivanoe Bonomi ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'istruzione pubblica, per sapere se intenda per l'avvenire anticipare lo scrutinio dei concorsi degli insegnanti elementari da parte delle Amministrazioni provinciali scolastiche, onde le scuole primarie possano efficacemente funzionare al tempo stabilito per la loro apertura.

« De Ruggieri ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'istruzione pubblica, per sapere se e come intenda provvedere alla manuten-

zione e al possibile restauro dello storico castello di Miglionico e quali intenzioni abbia sul celebre polittico del Cima da Conegliano esistente in quel Comune.

« De Ruggieri ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici, per sapere se intenda ordinare la riattivazione dei due diretti 802 e 803 (Napoli-Brindisi) anche sull'intero tratto della Basilicata, che, a preferenza di altre regioni, ha bisogno di quelle comunicazioni nella stagione invernale e inoltre se intenda munire di una carrozza, sia pure di 3ª classe, il treno proveniente da Metaponto giungente a Grascaro a mezzogiorno e far proseguire da Potenza a Metaponto il treno che da Salerno giunge e muore a Potenza alle 10 antimeridiane.

« De Ruggieri ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri dell'istruzione pubblica e dei lavori pubblici, per sapere se non ritengano opportuno di accordarsi per estendere il beneficio degli abbonamenti attualmente concessi dalle ferrovie dello Stato agli studenti delle Regie Università, delle scuole dipendenti dal Ministero di agricoltura, industria e commercio, di quelle secondarie governative e degli Istituti pareggiati, anche agli alunni dei Comuni rurali che si recano a compiere il corso elementare popolare nei centri dove il corso stesso esiste completo.

« Cugnolio ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici, per sapere se intenda provvedere a rendere meno disagiate le comunicazioni postali marittime fra il continente e la Sardegna ridotte oramai a tale da far desiderare quelle che colla introduzione del servizio di Stato si volevano far dimenticare.

« Pala ».

« I sottoscritti chiedono d'interrogare il ministro di grazia e giustizia, per sapere se intenda assicurare il regolare funzionamento del circolo d'assise a Palmi.

« Nunziante ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare il ministro dei lavori pubblici per sapere quali provvedimenti abbia preso per accertare le responsabilità del terribile disastro verificatosi in Messina nella notte dal 25 al 26 novembre 1914, affinchè si sappia se e quanta parte spetti all'incuria e all'imprevidenza delle autorità locali, e quali immediati provvedimenti intenda attuare per evitare il rinnovarsi di simili sciagure.

« Mondello ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici, per sapere se abbia notizia dei frequenti disastri ferroviari in Sicilia.

« De Felice-Giuffrida ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici, per conoscere le risultanze dei lavori della Commissione per l'applicazione della legge 14 luglio 1912 sull'equo trattamento del personale delle ferrovie secondarie.

« Gasparotto ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici, per conoscere quale provvedimenti intenda prendere per fronteggiare il movimento del porto di Genova, il quale dimostra in questo momento la eccezionale importanza della sua posizione geografica, sempre insistentemente affermata dalle rappresentanze genovesi e mai abbastanza compresa.

« Reggio ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro delle poste e dei telegrafi per conoscere il suo pensiero sulla urgente necessità di provvedere in modo energico a migliorare il servizio telefonico, che in Napoli funziona pessimamente, ed a migliorare le condizioni del personale, che, forse, per l'eccesso del lavoro e per la stanchezza, si vendica con gli abbonati, dando prova di una meravigliosa ineducazione.

« Sandulli ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il presidente del Consiglio e il ministro di agricoltura, industria e commercio per sapere se e come intendano provvedere ad evitare la disastrosa concorrenza che gli agrumi spagnoli, per speciali facilitazioni durante la guerra, esercitano a danno di quelli siciliani; e se non credano opportuno escogitare i mezzi necessari a renderne più difficile il transito.

« De Felice-Giuffrida ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della guerra, per sapere se intenda adottare provvedimenti per i quali l'anticipata chiamata della classe 1895 non impedisca ai licenziati del liceo e dell'istituto tecnico di prendere la licenza entro l'anno scolastico in corso.

« Chiaradia ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro delle finanze, per conoscere le ragioni per le quali, di fronte al persistente rincaro dei grani sul mercato nazionale, il Governo italiano non ha ancora creduto necessario, sull'esempio di quello che hanno fatto con lodevole sollecitudine altri Governi, di sospendere completamente la riscossione dei dazi doganali di importazione su tali prodotti.

« Giretti ».

« I sottoscritti chiedono d'interrogare il ministro dei lavori pubblici per conoscere quali provvedimenti intenda adottare per evitare il disservizio, già tante volte deplorato, della stazione di Salerno, relativamente al servizio merci, disservizio che si esplica con la mancanza continua dei vagoni necessari per la esportazione dei prodotti locali e con la conseguente esasperazione di tutto il ceto industriale salernitano, costretto a chiudere i propri stabilimenti, provocando gravi agitazioni nel ceto operaio.

« Pellegrino, De Marinis ».

« I sottoscritti chiedono d'interrogare il ministro dei lavori pubblici per conoscere le ragioni del mancato arrivo nel porto di Salerno dei vapori trasportanti carbone per le ferrovie dello Stato inoltrati, pare, in altri porti con grave dispendio dell'Amministrazione ferroviaria e sottraendo lavoro ad oltre 300 operai del porto di Salerno.

« Pellegrino, De Marinis ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici per conoscere le ragioni sulla parte fatta alla provincia di Molise nella distribuzione dei maggiori fondi assegnati per affrettare l'esecuzione di opere pubbliche.

« Pietravalle ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici, per conoscere quali provvedimenti la Direzione generale delle ferrovie di Stato abbia presi allo scopo di far cessare la generale lamentata mancanza di carri ferroviari ad uso del commercio, la quale non trova plausibile giustificazione in questo periodo di gravissima depressione del traffico ferroviario.

« Giretti ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'interno, per sapere se presto sarà approvato il progetto di conduzione delle sorgenti di Pisarello a Catanzaro, che è minacciata di restare senza alimento dell'acqua, essendosi le attuali sorgenti quasi interamente disperse a causa degli sconvolgimenti tellurici dai quali è afflitta quella regione.

« Antonio Casolini ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro delle poste e dei telegrafi, per conoscere le ragioni per cui non stimasi opportuno di ripristinare il servizio con carrozza fra Miglierina e Amato, corrispondendo il preesistente contributo di lire milleseicento.

« Antonio Casolini ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il presidente del Consiglio dei ministri per conoscere quali provvedimenti intenda prendere contro l'Austria che impunemente sopprime la nostra gente di mare, mediante mine galleggianti nell'Adriatico.

« Faustini ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il presidente del Consiglio dei ministri e i ministri dei lavori pubblici e dell'agricoltura, industria e commercio per sapere con quali mezzi urgenti intendano

provvedere a lenire i danni prodotti dalla disoccupazione e dal caro viveri nelle città di Minervino e di Spinazzola.

« Cotugno ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici, per conoscere i motivi della ritardata applicazione della legge sull'equo trattamento al personale della ferrovia Palermo-Corleone-San Carlo, nonostante che la Commissione Reale abbia da parecchi mesi deliberato nei riguardi del personale suddetto.

« Finocchiaro-Aprile Andrea ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della pubblica istruzione per conoscere per quali motivi, revocando le disposizioni del suo predecessore e respingendo il voto conforme del Consiglio superiore della pubblica istruzione, abbi asoppressa, nei riguardi degli studenti delle Università esonerati dalle tasse scolastiche, la esenzione loro già concessa dei contributi di laboratorio.

« Alessio ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'istruzione pubblica, quando si darà corso ai propositi manifestati dal predecessore circa la riforma del sistema attuale di riscaldamento delle Cliniche di Roma, che danneggia nella spesa enorme l'erario dello Stato, nella scarsa efficacia la salute dei ricoverati, senza che tali danni appaiano compensati da alcun vantaggio confessabile.

« Marchesano ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della marina, sul trattamento fatto al marinaio Francesco Marinelli a cui venne negato un consulto medico invocato dalla famiglia e si impose il trasferimento da Venezia alla Maddalena dopo che un illustre sanitario veneziano lo aveva riconosciuto gravemente ammalato.

« Marangoni ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici per sapere se la rete ferroviaria calabrese fa parte delle ferrovie dello Stato, e se i preposti all'importante servizio pubblico decidano sulle necessità del traffico in quella regione, con criteri isterici, non provvedendo ai bisogni, e sopprimendo invece comodità indispensabili, come quella della vettura diretta Reggio-Roccella-Napoli sulla linea jonica.

« Albanese ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici per sapere se e come fu eseguita la legge dell'equo trattamento.

« Pansini ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il presidente del Consiglio, per sapere i provvedimenti del Governo contro le dolorose constatazioni di mine galleggianti nell'Adriatico.

« Pansini ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri delle finanze, del tesoro e dei lavori pubblici, sull'inadempimento della legge 8 luglio 1903, n. 322, per la costruzione dell'edificio delle finanze in Cosenza, lasciandosi, con grave pregiudizio del decoro e dell'edilizia della città, che una costruzione già iniziata sui ruderi di altro edificio faccia mostra da oltre un decennio di dolorosa e pregiudizievole indifferenza dello Stato nei rapporti d'una generosa e patriottica città.

« Serra ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri di agricoltura, industria e commercio e dell'interno, sui provvedimenti che hanno preso e intendono prendere per rimediare, in cooperazione coi conduttori dei fondi, ai gravissimi danni che nel Mantovano reca il flagello delle arvicole ed in particolare come si intenda risolvere il problema relativo all'impiego del solo mezzo di difesa fin qui riconosciuto efficace, il fosfuro di zinco, l'uso del quale però dovrebbe rendersi a mezzo di Consorzi obbligatori su tutte le terre invase dal dannoso roditore.

« Scalori ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici, sulle cause degli inconvenienti che si verificano nella trazione elettrica sulle linee dei Giovi e della succursale, i quali, mentre danno luogo a gravi ritardi, riescono dannosi al commercio del porto di Genova. E l'interroga ancora perchè non sono migliorate le manovre dei vagoni sui binari del ponte Andrea Doria nel porto di Genova, mentre così come sono attualmente compiute, hanno l'effetto d'intralciare il lavoro d'imbarco.

« Rissetti ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'interno, sulle continue sintomatiche violazioni delle libertà pubbliche e private commesse dal sottoprefetto di Cotrone, violazioni che evidentemente sono consumate per la tutela partigiana di illeciti interessi, ormai pericolanti, elettorali ed economici.

« Cavallera ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici sulle cause del gravissimo scontro ferroviario avvenuto questa notte alla stazione di Riardo, sulla linea Roma-Napoli, e sui provvedimenti energici ed immediati che l'onorevole ministro ha creduto adottare per impedire il ripetersi, pur troppo frequente, di disastri che arrecano tanto lutto e dolore.

« Adinolfi ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici sullo scontro ferroviario avvenuto nella linea Napoli-Roma.

« Lucci ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'interno sull'inesplicabile inadempimento delle misure igieniche ed amministrative imposte dalla Commissione governativa per riparare alle deplorevoli condizioni del manicomio Mandalari di Messina, dopo i gravissimi risultati delle inchieste ordinate dal Consiglio provinciale di Caltanissetta, e sui provvedimenti che intende in proposito adottare.

« Lo Piano ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della guerra per conoscere per quale ragione l'art. 7 della legge n. 551 del 18 giugno 1914 è rimasto senza applicazione, specialmente quando circostanze di famiglia e di salute consigliano di dare corso senza indugio a domande che sono nei termini di legge.

« Bussi ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della guerra per conoscere le ragioni per le quali sistematicamente non si ammettono, nonostante le guarentigie sanzionate dalla legislazione italiana sulla cooperazione e la legge speciale sull'amministrazione militare d'appalti, le cooperative di produzione e lavoro agli appalti per riparazione e rinnovazione del corrèdo militare.

« Bussi ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della guerra, per sapere quali provvedimenti intenda prendere di fronte al fatto meraviglioso avvenuto a Piacenza per il quale è possibile che in un appalto per la riparazione e la rinnovazione del corredo militare al 4° reggimento genio, sia stato deliberato il lavoro ad un concorrente che ha offerto il ribasso del 55.1 per cento di sconto. Dal che se ne può concludere: o la insufficienza peritale-tecnica della tariffa militare - che in vece i competenti giudicano rispondente ai prezzi correnti; o la meditata e voluta rivalsa in metodi e sistemi aberranti da ogni senso di onestà e giustizia nelle forniture collaudi, sicchè il patriottico deliberatario fornitore possa riparare al sicuro suo disastro finanziario insito nel prezzo di assunzione.

« Bussi ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro delle finanze, per sapere se è a sua conoscenza che l'Agenzia delle imposte di Milano nega ora alla Cassa di risparmio delle provincie lombarde la detrazione dalla tassa di ricchezza mobile dell'imposta pagata sui mutui concessi dalla Cassa stessa alle Società di case popolari, o se intenda dare istruzioni perchè sia continuata, come prima, la detrazione consentita dall'art. 9 della legge sulle Case popolari, affinchè i suddetti enti fruiscano ancora del rimborso della tassa che veniva loro fatto dall'Istituto mutuante con non lieve vantaggio

per i loro limitati bilanci, i quali specialmente risentono i tristi effetti della disoccupazione.

(L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Caccialanza ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri di grazia e giustizia e della pubblica istruzione, per sapere per quali ragioni non si eseguiscono con sollecitudine i lavori di restauro da tempo invocati e necessari ad evitare la rovina delle chiese di San Venanzio di Camerino e della cattedrale di Visso, monumenti nazionali.

(L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Fornari ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'istruzione pubblica, per conoscere le cause della ritardata apertura delle cliniche universitarie a Pavia.

(L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Rampoldi ».

« Il sottoscritto chiede d' interrogare il ministro dell' istruzione pubblica se non creda urgente il provvedere o con opportune modificazioni alla legge 4 giugno 1911, n. 487, o col porre in grado le Amministrazioni provinciali scolastiche di assolvere al compito dalla legge stessa loro affidato, ad ovviare al grave inconveniente questo anno verificatosi per cui la maggior parte dei Comuni rurali i quali optarono per il passaggio delle loro scuole all'Amministrazione provinciale, si trovano tutt'ora ai primi di dicembre con le scuole chiuse, specialmente nelle frazioni, per la ritardata nomina degli insegnanti.

(L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Bouvier ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro delle finanze per sapere quali difficoltà d'ordine giuridico ostacolino la concessione, chiesta ripetutamente, dal comune di Bardolino, per l'occupazione di una zona di spiaggia lacuale sul Garda o di specchio acqueo, necessarie alla costruzione di una strada, reclamata da trent' anni dalla popolazione, la quale non può oltre tollerare di vedersi chiusa in una secolare prigionia e che in questi giorni, eccitata da varie e ben note ragioni, ha ricorso pure ad atti di giustificata indignazione.

(L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Montresor ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro di grazia e giustizia, per sapere se, nell'interesse del servizio, creda l'onorevole ministro di richiamare in vigore la disposizione - che già vigeva presso alcune preture delle grandi città - in forza della quale nessun uditore vice pretore poteva abbandonare la pretura cui era addetto prima che il successore, destinato a sostituirlo, avesse preso possesso effettivo dell'ufficio.

(L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Agnelli ».

« I sottoscritti chiedono d'interrogare il ministro dei lavori pubblici, per sapere se dall'impianto, che si afferma deliberato, del secondo binario nel tratto ferroviario Chiusi-Terontola possa derivare un ostacolo o un ritardo alla costruzione del raccordo Bucine-Montepulciano che, con una spesa proporzionalmente tenue, renderebbe più rapide le comunicazioni tra Roma e l'Alta Italia.

(Gl' interroganti chiedono la risposta scritta).

« Roberti, Pescetti, Caroti, Ciacci, Federzoni, Gasparotto, Pucci, Bentini Rota, Scalori, Murialdi, Pallastrelli, Sarrocchi, Frisoni, Giacomo Ferri, Meda, Stoppato, Aanelli, Treves, Casciani, Albertelli, Brandolini, Salterio, Leonardi, Dell'Acqua, Foscari, Mazzolani, Cassin, Medici del Vascello ».

« I sottoscritti chiedono di interrogare il ministro della guerra per sapere se nel manifesto di chiamata della classe 1895 saranno introdotte speciali disposizioni per quegli studenti che ora frequentano l'ulimo anno scolastico negli istituti secondari, e che se la chiamata non fosse anticipata, avrebbero potuto trovarsi all'epoca ordinaria della stessa iscritti all'Università o agli Istituti assimilati, e così ottenere di ritardare il servizio conformemente all'articolo 109 del testo unico di legge sul reclutamento.

(Gli interroganti chiedono la risposta scritta).

« Caccialanza, Salterio ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della marina per sapere se sia vero che il piroscafo tedesco *Bayern*, disarmato nel golfo di Pozzuoli, contenga un carico di munizioni da guerra, ed in tal caso, quali precauzioni si siano disposte per evitare il pericolo di uno scoppio in uno specchio d'acqua assai frequentato, come quello in cui il detto piroscafo si trova ancorato.

(L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Scialoja ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della guerra per sapere se, considerato il non grande numero degli iscritti della classe del 1894 e 1895, che frequentano le scuole secondarie, l'esigenza anche maggiore di continuità che tali studi presentano in confronto di quelli universitari e il gravissimo danno che l'immediata chiamata sotto le armi rappresenterebbe per i detti giovani, costretti ad interrompere, se non ad abbandonare, gli studi secondari in corso, non creda di disporre, anche per parità di trattamento, che la facoltà consentita e conservata agli studenti universitari di ritardare il loro servizio, sia estesa, salvo il caso di guerra e limitatamente a non più di due anni, ai giovani che frequentano le scuole secondarie, iscritti alla prima categoria della classe 1895 chiamata sotto le armi con otto mesi di anticipo, e a quelli di seconda categoria della classe del 1894.

(L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Sbleri ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della marina per conoscere le ragioni per le quali sono trattenuti ancora in servizio i macchinisti già appartenenti alla milizia territoriale richiamati col R. decreto 9 agosto 1914.

(L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Montemartini ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'istruzione pubblica, per sapere per quali motivi a tutto il 1° dicembre 1914 non si sieno iniziati i corsi di educazione fisica nelle classi liceali del Regio ginnasio-liceo Berchet di Milano.

(L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Gasparotto ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro delle finanze, se non intenda, allo scopo di facilitare alla graduale emancipazione del paese dalle industrie carbonifere estere ed assicurare all'erario un notevole profitto, presentare il progetto di legge per un più equo trattamento dell'imposta sull'energia elettrica a scopo di riscaldamento domestico, secondo le proposte già presentate dalla Commissione tecnica nominata dal ministro Facta e fatte oggetto di studio dal ministro Rava.

(L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Gasparotto ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'istruzione pubblica, per conoscere se, dovendosi il ginnasio superiore ritenere per la legge del 1906 scuola di 2° grado, siano esclusi i suoi professori dagli incarichi delle supplenze nelle scuole normali, nei licei e negli Istituti tecnici, che per soprappiù hanno un insegnamento più gravoso di quelli dei licei, degli Istituti tecnici e delle scuole normali.

(L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Vinaj ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della pubblica istruzione per conoscere se intenda provvedere ad un più degno ed equo trattamento dei funzionari delle segreterie delle Regie Università.

(L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Pietravalle ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della pubblica istruzione per conoscere come e quando intenda disciplinare con apposito regolamento le attribuzioni e l'opera dei subalterni addetti alle Regie Università, tenendo anche conto della ripartizione dei maggiori proventi di tasse, devoluti a loro beneficio dalla legge.

(L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Pietravalle ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della guerra, se egli, nella situazione politica e militare presente creda di dover portare la sua attenzione sulla attuale condizione dei quadri della riserva, per ciò che riguarda gli ufficiali generali e superiori per accertarsi se buona parte dei medesimi possano ancora ritenersi idonei alle esigenze di comandi eventualmente loro da affidarsi in caso di bisogno - e quindi non creda giunto il momento di: *a*) cancellare immediatamente dai ruoli della riserva tutti gli ufficiali generali e superiori fisicamente non idonei, riconosciuti tali da Commissioni territoriali tecnicissime e non da rapporti di autorità non competenti; *b*) coprire immediatamente i vuoti lasciati per le anzidette cancellazioni con larghe promozioni possibilmente a scelta, avendo a calcolo non soltanto le qualità della coltura tecnica ma essenzialmente sopra constatate condizioni fisiche; *c*) elevare per tutti i colonnelli il limite di età sino al 70° anno di età.

(L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Vinaj ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare il presidente del Consiglio per sapere se, in conformità dei voti più volte espressi nei due rami del Parlamento e confortati dalle autorevoli promesse partite dal banco del Governo, non creda necessario ed urgente provvedere ad una sostanziale riforma nell'ordinamento della pubblica sicurezza in modo che questa, in uno all'elevamento morale e materiale di carriera dei funzionari, applicati ed agenti, risponda altresì pienamente agli alti fini sociali per cui è istituita.

« Molina ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare il ministro dei lavori pubblici, per sapere se il Governo possa ritenere che la linea ferroviaria Genova (Brignole)-Milano, consentita dalla legge 12 luglio 1908, lettera *d*), e confortata dall'assegno a carico dei contribuenti di 150 milioni, conservi tuttavia la principale caratteristica, di direttissima, inerente alla ragione intrinseca che ne autorizzava la costruzione, qualora approdino a verità le notizie che ne porterebbero a deviare il tracciato lungo ed attraverso i lubrici meandri delle transazioni e dei concordati, e se sia lecito agli uffici incaricati della esecuzione di tergiversare attorno all'applicazione di una legge dello Stato fino ad eluderne la sua portata e nella lettera e nello spirito che la informano.

« Cavagnari ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare i ministri del tesoro e di agricoltura, industria e commercio, per conoscere quali provvidenze abbiano preso o intendano prendere in relazione ai voti formulati con tanta competenza ed illustrati con così sicura nozione della realtà dal Congresso delle Associazioni economiche d'Italia tenutosi il 16 novembre 1914 in Milano.

« Degli Occhi ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare il ministro dell'interno, per sapere come si giustifichi il divieto di indire pubbliche conferenze di coltura, intimato dal prefetto di Ravenna a quella Università popolare, sezione della Unione italiana della educazione popolare.

« Turati ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare il presidente del Consiglio e i ministri del tesoro e dei lavori pubblici, per sapere con quali criteri sono stati negati ad alcuni comuni di Puglia i mutui richiesti per opere pubbliche allo scopo di fronteggiare la disoccupazione.

« Cotugno ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare il ministro d'agricoltura, industria e commercio circa i suoi propositi per risolvere la questione degli usi civici.

« Alfredo Baccelli ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare il ministro di grazia e giustizia, sulla necessità di nominare una Commissione di competenti per riesaminare il Codice di procedura penale vigente e proporre quelle modificazioni che l'esperienza e la pratica attuazione hanno potuto consigliare.

« Sandulli ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro delle finanze, per conoscere i motivi per i quali, malgrado le categoriche istruzioni dell'Amministrazione centrale, si indugia tuttora nell'esecuzione del progetto di ripartizione delle terre demaniali di Boccadifalco (Palermo).

« Tasca ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro delle poste e dei telegrafi per sapere se intenda ristabilire il servizio delle lettere-telegramma.

« Agnelli ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'istruzione pubblica per sapere le ragioni del trasloco telegrafico da Ravenna a Cagliari del professor Leone Dalle Man, trasloco che ha tutti gli aspetti di una persecuzione politica.

« Mazzoni ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'interno, sul contegno della pubblica sicurezza a Corato in occasione di provocazioni e violenze commesse contro la pacifica cittadinanza.

« Mazzoni ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici, sull'urgenza di una riforma radicale delle tariffe ferroviarie, per il trasporto delle merci spedite a grande e piccola velocità, con l'intento di semplificarne la struttura e di agevolare il traffico nazionale con vantaggio del pubblico erario.

« Appiani ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'istruzione pubblica, per sapere se non creda opportuno disciplinare il lavoro dei subalterni delle Università con apposito regolamento, che meglio ne specifichi le attribuzioni e regoli più equamente, secondo lo spirito della legge, la ripartizione dei maggiori proventi ad essi spettanti.

(L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Tasca ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare il ministro delle finanze, per sapere quando agli scrivani delle Intendenze di finanza passati in pianta stabile, verrà computato, agli effetti della pensione, il servizio prestato in qualità di straordinari, secondo le vecchie promesse e gli studi annunziati in corso già tre anni or sono.

(L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Marangoni ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'istruzione pubblica perchè non si ritardi a disporre che la città di Reggio Calabria possa riavere le opere d'arte depositate presso il museo di Siracusa.

(L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Albanese ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri dell'istruzione pubblica e della guerra per sapere:

1° Quali provvedimenti si intendono adottare a favore degli studenti delle scuole secondarie di imminente chiamata sotto le armi per ragioni di leva, affinchè sia loro reso possibile compiere l'anno scolastico in corso;

2° Se, nel caso non si possa per tal fine accordare un congruo ritardo nella chiamata, non credano equo venga almeno concessa la dispensa delle residue rate di tasse scolastiche a quegli studenti che, trovandosi sotto le armi, si presentino tuttavia all'esame al termine dell'anno scolastico.

(L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Molina ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici, per conoscere le ragioni per le quali non si è ancora consegnato alla Società Mediterranea, e perciò non ancora aperto all'esercizio, il nuovo tronco ferroviario Spezzano-Cassano-Castrovillari da più tempo ultimato.

(L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Chidichimo ».

CIUFFELLI, ministro dei lavori pubblici, risponde d'urgenza alla interrogazione degli onorevoli Adinolfi e Lucci circa il disastro ferroviario avvenuto sulla Roma-Napoli.

Esprime tutto il suo compianto per i morti nel disastro e invia ai feriti un vivo augurio di guarigione.

Espone che, quantunque il disco di segnalazione fosse chiuso, il treno merci proseguì investendo un treno passeggeri.

È stata subito disposta un'inchiesta amministrativa ed un'altra giudiziaria.

Senza entrare in dettagli in pendenza di tali inchieste, nota che il disco di segnalazione era chiuso, e che i macchinisti lo videro a 700 metri di distanza e diedero il segnale per il funzionamento dei freni che avrebbero evitato il disastro.

L'Amministrazione si affretterà a prendere i provvedimenti opportuni; e, se emergeranno delle responsabilità, non mancherà di colpirle (Approvazioni).

ADINOLFI, ringrazia il ministro e si associa a lui nell'espressione di compianto per le vittime e dei voti per la guarigione dei feriti.

Nota che, poichè per la nebbia il disco era difficilmente visibile, si sarebbe dovuto provvedere alle segnalazioni per mezzo di petardi.

Nota pure che il disastro avvenne per un ingiustificato ritardo del treno investito, e che i personali delle stazioni di Riardo e Caianello avrebbero dovuto prendere le necessarie misure.

Raccomanda al ministro di vigilare perchè tutto il personale ferroviario sia richiamato alla maggiore attenzione e diligenza.

Attende il risultato della inchiesta e spera che saranno adottati gli opportuni provvedimenti disciplinari.

PRESIDENTE, annuncia due proposte di legge, una degli onorevoli Veroni e Valenzani, l'altra dell'on. Roj.

La *seduta* è tolta alle ore 18.30.

R. ACCADEMIA DELLE SCIENZE DI NAPOLI

Programma di concorso al premio « Sementini » per l'anno 1915

La sezione di fisica della R. Accademia delle scienze fisiche e matematiche e la Facoltà di scienze fisiche della R. Università degli studi di Napoli - in base al legato contenuto nel testamento del prof. Luigi Sementini in data 6 aprile 1847, col quale egli metteva a loro disposizione la somma di annui ducati 150, pari a L. 637,50, per distribuirla come premio a tre memorie di chimica applicata che esse giudicheranno le migliori, ovvero per attribuirla come premio all'autore di una sola memoria contenente una grande utilità, od infine per concederla come pensione vitalizia all'autore di una classica scoperta utile all'egra umanità - invitano tutti coloro che aspirino ai premi da conferirsi per l'anno 1915 a presentare non più tardi dell'11 novembre detto anno nella segreteria della R. Accademia delle scienze fisiche e matematiche di Napoli le relative domande, corredate dei titoli necessari e con l'indicazione del concorso al quale intendono prendere parte.

Tutte le memorie inviate al concorso si conserveranno nell'archivio dell'Accademia, e soltanto si permetterà di estrarne copia a chi le avrà presentate.

I premi saranno pagati dagli eredi del testatore.

Napoli, dicembre 1914.

Il presidente della R. Accademia
delle scienze fisiche e matematiche
Antonio della Valle.

Il rettore della R. Università
Enrico Cocchia.

R. ACCADEMIA DEI LINCEI

CLASSE DI SCIENZE FISICHE, MATEMATICHE E NATURALI

Adunanza del 6 dicembre 1914

Presidenza del senatore prof. P. BLASERNA

Dopo lettura e approvazione del processo verbale della passata seduta, l'accademico segretario Millosevich presenta le pubblicazioni giunte in dono, segnalando quelle del socio E. D'Ovidio, del corrispondente Pascal, e una serie di numerosi lavori offerti dal corrispondente prof. Sacco.

Il presidente Blaserna comunica una lettera del prof. Ercole Giacomini colla quale quest'ultimo ringrazia per la sua recente nomina a corrispondente dell'Accademia.

Il socio Volterra presenta in omaggio un lavoro a stampa del professore E. Lebon intitolato: « Sopra una nuova tavola di divisione dei numeri ».

Vengono poscia presentate le seguenti note per la inserzione nei rendiconti accademici:

1. Bottazzi. « Nuove ricerche sui muscoli striati e lisci di animali omeotermi. III. La fatica studiata nel preparato frenico-diaframmatico ».

2. Bottasso. « Sopra l'equilibrio astatico e sull'equivalenza di due sistemi astatici ». Pres. dal corrisp. Marcolongo.

3. Crudeli. « Calcolo della gravità alla superficie di un pianeta omogeneo ». Pres. dal socio Pizzetti.

4. Mazzucchelli. « Sulla deposizione catodica dei metalli in presenza di basi organiche. I. Zinco ». Pres. dal socio Paternò.

5. Padoa e Matteucci. « I coefficienti di temperatura della tensione superficiale in miscele binarie ». Pres. dal socio Ciamician.

6. Lumia. « La calciocianamide ostacola la denitrificazione ». Pres. dal socio Cuboni.

7. Amantea. « Ricerche sulla secrezione spermatica. La prostata e la raccolta del secreto prostatico nel cane ». Pres. dal socio Luciani.

8. Lombroso. « Sul metabolismo degli aminoacidi nell'organismo:

I. Azione del tessuto muscolare sugli aminoacidi aggiunti nel sangue circolante.

II. Azione del tessuto muscolare sugli aminoacidi aggiunti al liquido di Ringer circolante ». Pres. id.

9. Brunacci. « Sull'adattamento degli anfibi all'ambiente liquido esterno mediante la regolazione della pressione osmotica dei loro liquidi interni:

V. I fenomeni che si osservano negli animali immersi in soluzioni saline isotoniche ed ipotoniche.

VI. importanza dei sacchi linfatici ». Pres. id.

10. Munerati. « Di uno speciale tipo di isolatore per evitare la fecondazione incrociata nelle barbabietole madri ». Pres. dal socio Pirotta.

11. Carano. « Sulla divisione cellulare che segue all'amitosi nelle antipodi di *Bellis perennis* L. ». Pres. id.

12. Quagliariello. « Proprietà chimiche e chimico-fisiche dei muscoli e dei succhi muscolari:

V. Sul contenuto in acqua, in azoto totale ed in azoto estrattivo dei muscoli striati bianchi e rossi ». Pres. dal corrispondente Bottazzi.

13. Quagliariello e D'Agostino. « Ricerche chimico-fisiche sui liquidi animali:

IX. Sulla curva di forza neutralizzatrice dell'urina ». Pres. id.

14 Visentini. « La flagellosi delle Euforbie in Italia ». Pres. dal socio Grassi.

DIARIO ESTERO

CRONACA DELLA GUERRA

Sinora ben poco sappiamo sulla vittoria tedesca coronata dalla presa di Lodz e sulla posizione dei belligeranti tra la Vistola e la Wartha, in seguito a tale successo. Sappiamo, invece, secondo un telegramma da Pietrogrado, che sulla Prussia orientale e sulla Galizia si combatte accanitamente da più giorni, che i tedeschi hanno dovuto indietreggiare su due punti del fronte di battaglia e che gli austro-ungarici sono stati sloggiati dalle loro posizioni fortificate sulla strada di Cracovia.

Gli ultimi comunicati ufficiali da Parigi informano della vigorosa offensiva degli alleati su tutto il settore franco-belga e di qualche parziale successo francese in talune posizioni.

All'opposto, nel settore serbo, non pare che i combattimenti si siano rinnovati con la stessa intensità degli scorsi giorni, perchè il comunicato ufficiale da Vienna dice che le truppe austro-ungariche hanno bisogno, per avanzare, di raggrupparsi nuovamente.

In Armenia i russi si sono ormai aperta la strada della parte più importante di questa Provincia, occupando due importanti città.

L'*Agenzia Stefani* comunica in merito i seguenti telegrammi:

Cettigne, 6. — Gli austro-ungarici hanno diretto ieri un nutrito fuoco di artiglieria, senza alcun risultato, contro le posizioni montenegrine presso Visegrad, Fotcha e Gorjda.

L'artiglieria montenegrina ha risposto con successo.

Berlino, 7. — Il grande stato maggiore annunzia dal gran quartiere generale, in data 7 dicembre:

Dal teatro occidentale della guerra e dal teatro posto ad oriente della pianura dei laghi Masuriani non si hanno notizie importanti.

Nella Polonia settentrionale abbiamo riportato nella lunga lotta intorno a Lodz un successo decisivo respingendo potenti forze russe che si trovavano nel nord, nell'ovest e nel sud-ovest della città. Lodz è in nostro possesso.

I risultati della vittoria non si possono ancora valutare, ma sono indubbiamente grandissimi.

I tentativi dei russi nella Polonia meridionale per recarsi a soccorrere i loro eserciti oppressi nel nord sono falliti mediante l'intervento delle forze austro-ungariche e tedesche nella regione a sud-ovest di Piotrkow.

Il Comando superiore dell'esercito.

Vienna, 7. — Un comunicato ufficiale in data di oggi, mezzogiorno, dice:

Continua l'accanito combattimento per provocare una decisione sul teatro della guerra russo.

Nella regione a sud-ovest di Piotrkow le truppe austro-ungariche e tedesche hanno respinto con un attacco, al di là di Noworadomsk, le forze russe che premevano verso nord, mentre truppe tedesche obbligavano il nemico a ripiegare.

Anche nella Galizia occidentale sono impegnati considerevoli combattimenti. Finora non si è avuta alcuna decisione. In questa regione le truppe austro-ungariche e tedesche fecero ieri altri millecinquecento prigionieri.

Nei Carpazi continua la lotta.

In numerose località il nemico ha ritirato forze considerevoli dietro le creste della montagna.

Pietrogrado, 7. — Un comunicato del generalissimo in data 6 dicembre dice:

I combattimenti continuano. Abbiamo respinto tutti gli attacchi tedeschi.

Pietrogrado, 7. — Il *Messaggero dell'esercito* dice:

Dal primo al sei dicembre i tedeschi indietreggiarono a Gumbinnen e ad Angerbourg; sulla linea fortificata dei laghi Masuriani occuparono una posizione molto fortificata donde bombardarono con intensità ostacolando l'offensiva delle truppe russe. Queste, per attenuare le perdite, dovettero ricorrere a lavori di approccio.

Sul fronte Thorn-Bialla le truppe russe e tedesche continuano la concentrazione; tutti i tentativi di offensiva da parte dei belligeranti sono riusciti vani; gli avversari mantengono le loro posizioni.

Sul fronte Thorn-Cracovia la battaglia è nel suo pieno sviluppo. Considerevoli forze tedesche condotte dal fronte ovest attaccano energicamente nelle tre direzioni di Iloff, di Lowicz e di Petrokoff.

Sul fronte Tschenstochow-Cracovia continua un violento duello di artiglieria. Abbiamo respinto l'offensiva del nemico.

Sul fronte della Galizia abbiamo continuato a sloggiare gli austriaci dalle loro posizioni fortificate e proseguiamo energicamente la nostra marcia su Cracovia, malgrado la disperata resistenza degli austriaci che operano reiterati contrattacchi, temendo l'invasione delle pianure ungheresi.

Parigi, 7. — Il comunicato ufficiale delle ore 15 dice:

Nella regione dell'Yser continuiamo ad attaccare alcune trincee che il nemico ha conservate sulla riva sinistra del canale.

Nella regione di Armentières e di Arras come nell'Oise, nell'Aisne e nell'Argonne niente da segnalare, se non, in modo generale, la superiorità della nostra offensiva.

Nello Champagne la nostra artiglieria pesante ha preso varie volte un vantaggio notevolissimo sull'artiglieria nemica.

Niente di nuovo sul fronte orientale. Le posizioni dei giorni precedenti sono mantenute.

Parigi, 7. — Il comunicato ufficiale delle ore 23 dice:

Nel Belgio i tedeschi hanno bombardato Oestkerke, a quattro chilometri all'est di Nieuport.

Tra Bethune e Lens abbiamo finito di impadronirci del villaggio di Vermelles e della posizione di Rutoir, all'est della quale costeggiamo la strada ferrata.

Le nostre truppe hanno progredito assai notevolmente nelle regioni di Rouvroye, Parviller e Quesnoy en Santerre.

Roma, 7. — L'Ambasciata di Germania comunica:

Lo stato maggiore annunzia: La notizia pubblicata a Roma, che i francesi presso Ypern abbiano fatto prigioniero un intero corpo di aviatori tedeschi, risponde così poco alla verità, come la notizia da Londra, che un aviatore abbia gettato bombe sulla fabbrica Krupp.

Vienna, 7. — Un comunicato ufficiale in data di oggi dice:

Le operazioni rese necessarie dalla occupazione di Belgrado richiedono attualmente un nuovo aggruppamento delle forze austro-ungariche, i cui particolari non possono naturalmente essere pubblicati.

Pietrogrado, 7. — Un comunicato dell'esercito del Caucaso dice che non vi è stata nessuna azione importante sul fronte il 5 dicembre.

I russi hanno occupato Rarai e Bashkala in Armenia aprendosi la strada diretta verso Van che mette nelle mani dei russi la parte più fiorente dell'Armenia.

Costantinopoli, 8. — Il quartier generale annuncia l'occupazione della città persiana di Saoutsch Boulak da parte dei turchi.

***

Ieri è stata aperta a Berna la prima sessione della nuova legislatura della Camera federale.

Telegrafano in proposito da Berna, in data 7 corrente:

Al Consiglio nazionale il decano d'età Fazy, di Ginevra, ha pronunziato il discorso di apertura nel quale ha fatto allusione alla

gravità della attuale situazione, ed ha ringraziato il Governo federale per aver preso tutte le misure imposte dalla situazione.

Passando alle considerazioni di ordine generale sui principi della neutralità, Fazy ha citato le parole del professore Bluentschli che « neutralità non è sinonimo di indifferenza ».

L'oratore ha espresso l'opione che, pur rimanendo neutrale, la Svizzera conserva il diritto di apprezzare gli avvenimenti contemporanei, ponendosi sul terreno della giustizia eterna e universale. Così, ha detto, non esitiamo a deplorare con profondo dolore l'offesa che la guerra attuale ha recato al principio della neutralità.

L'oratore ha concluso constatando che, nonostante le differenze di razza e di lingua, l'unione del popolo svizzero rimane completa.

***

Alla presenza di moltissimi intervenuti, ieri si è aperta a Tokio la Dieta giapponese.

Il messaggio dell'Imperatore, che si riferisce specialmente alla guerra, si esprime nei seguenti termini:

Sono felice di annuziare che l'amicizia che lega il nostro Impero alle nazioni della Triplice intesa si afferma sempre più cordiale. L'alleanza con l'Inghilterra, con la Francia e con la Russia è stata cementata nelle attuali critiche circostanze dai più forti legami di amicizia. In Oriente la pace si è ristabilita gradualmente, ma la grande guerra non è ancora terminata. Noi contiamo sulla lealtà e sul coraggio dei nostri sudditi per raggiungere lo scopo finale più presto che sia possibile.

Il messaggio imperiale conclude chiedendo alla Dieta di voler cooperare all'opera del Governo.

CRONACA ITALIANA

Consiglio provinciale. — Sotto la presidenza del commendatore Ludovisi, il Consiglio provinciale di Roma si è riunito ieri, numerosissimo, in seduta pubblica.

Avendo il conte Cencelli, presidente, e tutta la Deputazione provinciale insistito nelle dimissioni, si procedette, dopo varie dichiarazioni di voto, alla nomina del presidente della Deputazione. Con 41 voti su 56 votanti venne eletto il duca Pietro Lante della Rovere.

Il Consiglio passò quindi alla elezione della Deputazione.

Riuscirono eletti:

Deputati effettivi: Baccelli, Cruciani-Aliprandi, Folchi, Franceschini, Guglielmi, Mauri, Montani, Morelli, Sindici e Valenzi.

Deputati supplenti: Magnani, Roffi, Isabelli, Salvati, Tabanelli.

Alle 17,15 la seduta venne tolta.

In Campidoglio. — Il Consiglio comunale si è riunito ieri, alle 17,30, in seduta pubblica sotto la presidenza del sindaco Colonna, che commemorò degnamente il compianto principe Doria, senatore del Regno, ex consigliere comunale. Si associarono al doveroso omaggio i consiglieri Palomba, Santucci, Guglielmi, Tonelli e Capuano. Esaurite alcune interrogazioni, qualcuna delle quali di forte interesse cittadino, il Consiglio iniziò la discussione generale del bilancio preventivo per il 1915. Alle 20 la seduta venne tolta.

Il Congresso postelegrafico. — Ieri, si riunì ancora, sotto la presidenza dell'on. Battelli, il Congresso nazionale per lo studio dei problemi postali e telegrafici.

Sono stati svolti i seguenti temi:

Perfezionamento dei servizi tecnici telegrafici;

Ordinamento, funzioni e coltura del personale.

Nel pomeriggio è stata tenuta la seconda seduta, sotto la presidenza dell'ex-on. Ciraolo.

Sono stati trattati i temi seguenti:

Fusione o separazione della posta, del telegrafo e del telefono negli organi direttivi ed esecutivi nei ruoli del personale;

Semplificazione e decentramento degli organismi contabili.

Conferenza. — Venerdì prossimo 11 corrente, l'Associazione della Stampa di Roma inaugurerà il ciclo annuale delle conferenze con quella del pubblicista Gino Calza-Bedolo sull'argomento: « Le ultime ore di Anversa ».

Ai nostri soldati. — L'altra notte da Lecce è partito per Taranto il 47° reggimento fanteria e diretto in Libia. Il sindaco principe Orsini, con patriottico manifesto, aveva invitato la cittadinanza a dare il saluto ai fratelli partenti. Una gran folla si era riversata alla stazione ove, tra inni patriottici ed inneggiando al Re e alla patria, diede il saluto beneaugurante ai nostri giovani soldati.

Il sindaco, circondato dalla Giunta, rivolse al comandante del reggimento cav. Roasio il saluto di Lecce.

Quando la vaporiera sbuffando diede il segnale della partenza, un grido unanime echeggiò: Viva l'Italia! Viva il Re! Viva Tripoli!

Anche da Catanzaro ebbe luogo la partenza, pure per la Libia, di un reggimento di fanteria, il 48°, recantesi a Taranto per l'imbarco.

Malgrado la pioggia ininterrotta e un vento impetuoso, il reggimento ebbe una calorosa dimostrazione da tutta la cittadinanza catanzarese.

Il primo scaglione partì alle ore 20 e fu accompagnato fin oltre la città da una folla plaudente composta di oltre tremila persone, alla cui testa era il sindaco con tutta la rappresentanza municipale.

L'orribile serata non attenuò affatto l'entusiasmo nel popoloso rione dei Cappuccini, nelle cui vicinanze era accasermato il reggimento partente.

Tutte le finestre erano illuminate e le signore salutavano con i fazzoletti i soldati.

Nella Libia. — Un telegramma da Tripoli, in data di ieri, reca:

« Stamane alla presenza del governatore, delle autorità, dei notabili della Colonia e di molte signore, ha avuto luogo la inaugurazione dell'anno giuridico.

« Il procuratore generale, cav. Facchinetti, ha letto una dotta e brillante relazione, che è stata vivamente applaudita ».

Per il commercio italiano. — L'Istituto italiano ed il R. museo commerciale di Venezia hanno ricevuto comunicizione dalla Camera di commercio italiana di Parigi che, fra gli articoli di nostra produzione i quali per la situazione attuale hanno preso in Francia un più largo sbocco, sembrano potersi annoverare i mobili in legno curvo, le sedie, i tappeti da tavola ed i tessuti per mobilia.

Gli interessati potranno inviare alla Camera di commercio italiana di Parigi (28, rue Martignon) offerte dirette, colle indicazioni delle qualità, quantità e prezzi degli articoli proposti.

*** L'agente per l'isola di Cipro dell'Istituto italiano e del Regio Museo commerciale di Venezia, residente a Larnaca, avverte esservi colà forte domanda di tessuti per abiti da uomo, telerie in sorte, frangie di seta e di cotone, e cuoiami di vario genere.

Marina mercantile. — Il *Tommaso di Savoia*, del Lloyd Sabaudo, è partito da Palmas per Barcellona e Genova. — Il *Regina Elena*, della N. G. I., è giunto a Buenos Aires. — Il *Verona*, id., è partito da New York per Napoli e Genova. — L'*Indiana*, del Lloyd italiano, è giunto a Buenos Aires. — Il *Bologna*, della Veloce, ha proseguito da Marsiglia per Barcellona e l'America centrale.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

STOCCOLMA, 7. — I piroscafi svedesi *Luna* di Stoccolma ed *Everilda* di Helsingborg hanno urtato contro mine presso Maentyluoto, sulla costa finlandese, e sono affondati.

Tutto l'equipaggio del *Luna* si è salvato; dell'equipaggio dell'*Everilda* si è salvato soltanto un marinaio.

BUDAPEST, 7. — Nella sua seduta, la Camera dei magnati ha

espresso la sua grande gioia per la presa di Belgrado ed ha inviato un saluto alle truppe vittoriose.

Il Re ha ringraziato il cardinale Coernoch per il dono di tre milioni e per altri soccorsi dell'alto clero a favore dei feriti.

EL PASO, 7. — Il presidente provvisorio del Messico, Gutierrez, accompagnato dai generali Villa e Zapata, si è ufficialmente insediato a Messico.

LONDRA, 7. — Il ministro Runciman ha pronunciato a Londra un discorso nel quale ha detto:

Una circostanza da notare nell'attuale guerra è che il solo esercito che va ogni mese divenendo più forte è l'esercito britannico il quale si rafforza con effettivi che gli giungono dall'Inghilterra, dalle Colonie e dalle Indie.

Verso Natale o al principio dell'anno prossimo potremo inviare sul teatro della guerra contingenti sempre maggiori di quell'esercito che viene chiamato di Kitchener.

È impossibile dire quanti uomini avremo nel continente nei primi mesi del 1915, ma abbiamo piena fiducia che disporremo di forze più che sufficienti per far pendere la bilancia e sbarazzare il Belgio dalle forze che lo hanno devastato, che hanno messo la Francia in pericolo e minacciato l'Inghilterra.

Visti i progressi degli alleati e quelli della Russia, può darsi che prima che siano passate molte settimane, la Germania possa sentire che cosa è l'invasione e cominciare a comprendere ciò che il Belgio ha sofferto nei tre mesi trascorsi.

Parlando della flotta, Runciman ha soggiunto: Coloro che ne conoscono intimamente la forza e l'abilità attendono una battaglia in mare aperto con la flotta tedesca, con piena fiducia nella vittoria decisiva dell'Inghilterra.

Sir John Redmond ha pronunciato un discorso a Tuam in Irlanda. Egli ha detto che il maggiore interesse dell'Irlanda è quello di porre fine alla guerra al più presto possibile e che è dovere degli irlandesi di portare di buon grado la loro parte degli oneri caduti sull'Impero.

Redmond ha citato cifre ufficiali le quali dimostrano che 89.000 irlandesi, tra cui 52.000 cattolici servivano nell'esercito al 30 novembre senza contare le migliaia che furono reclutati nella Gran Bretagna o che servivano nelle forze coloniali. Vi sono in tutto 130.000 irlandesi nell'esercito della Corona.

Dal principio della guerra 53.489 irlandesi si sono arruolati e tra essi 27.828 cattolici, compresi 16.442 volontari nazionalisti di cui 3513 di Belfast: queste cifre non costituivano che un principio: si ignorava allora che era in formazione una brigata irlandese i cui soldati porteranno l'elmo con una insegna in cui sarà scritta la parola « Irlanda ».

BERLINO, 8 (ufficiale). — Il Governo imperiale è stato pregato dai boeri di inviare una dichiarazione circa l'attitudine della Germania di fronte alla Unione sud-africana durante la guerra attuale. Perciò il segretario di Stato per le colonie, dottor Solf, ha inviato la dichiarazione seguente:

Per scusare l'aggressione degli inglesi, non provocata, nella colonia tedesca dell'Africa sud-occidentale e per giustificare quest'atto agli occhi della popolazione olandese dell'Africa del sud, la cui grande maggioranza era contraria a tale impresa, i membri del Ministero e del Parlamento dell'Africa del sud hanno preteso, apertamente e in privato, che il Governo tedesco avrebbe avuto segretamente l'intenzione di impossessarsi dell'Africa del sud e di farne una colonia tedesca.

Le truppe tedesche dell'Africa sud-occidentale tedesca avrebbero violato il territorio dell'Unione prima che le ostilità fossero iniziate da parte del Governo dell'Unione sud-africana.

La Germania avrebbe, dunque, provocato questa aggressione, se non fossero state prese contromisure, e la colonia dell'Africa sud occidentale tedesca sarebbe stata adibita dai tedeschi come base per le operazioni militari dei tedeschi contro le navi inglesi le quali assicurano i rapporti tra l'Africa del sud e l'Europa, e danni, impossibili a valutarsi, sarebbero stati, così, inflitti al-

Poichè il Governo tedesco desidera prevenire l'impressione che queste notizie infondate hanno prodotto in tutti i sud-africani, io dichiaro quanto segue:

Il Governo tedesco non ha mai avuto il desiderio o l'intenzione di occupare provvisoriamente o definitivamente il territorio dell'Unione sud-africana, nè di imporre in qualsiasi maniera il dominio tedesco sull'Unione o su parti di quel paese, nè per mezzo di invasioni militari provenienti dall'Africa sud-occidentale tedesca nè in qualsiasi altro modo.

Per quanto è a cognizione del Governo imperiale, il territorio dell'Unione non è stato attaccato nè per terra nè per mare prima che il Governo sud-africano avesse ordinato l'attacco contro l'Africa sud-occidentale tedesca.

La Germania è convinta che le cause della guerra fra la Germania e l'Inghilterra non hanno nulla a che fare con l'Africa del Sud; la Germania, al contrario, desidera cessare le ostilità che furono ad essa imposte dall'Unione sud-africana.

Se resta inteso che anche il Governo dell'Unione si astiene da ogni nuova azione militare contro il territorio tedesco e sgombra le regioni già occupate, in questo caso il Governo tedesco è pronto ad assicurare che nessuna specie di ostilità sarà intrapresa contro l'Unione sud-africana.

Se i sud-africani riuscissero a insediare uno Stato indipendente, il Governo tedesco lo riconoscerebbe e ne rispetterebbe la indipendenza politica e la integrità territoriale.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

del R. Osservatorio astronomico al Collegio Romano

7 dicembre 1914.

L'altezza della stazione è di metri	50.60
Il barometro a 0°, in millimetri e al mare	768.2
Termometro centigrado al nord	12.4
Tensione del vapore, in mm	9.20
Umidità relativa, in centesimi	86
Vento, direzione	N
Velocità in km.	4
Stato del cielo	cop. nuvolo
Temperatura massima, nelle 24 ore	14.8
Temperatura minima, id	6.9
Pioggia in mm.	0,8

7 dicembre 1914

In Europa: pressione massima di 769 sulla Lombardia, minima di 747 sulle alture di Meklemburgo.

In Italia nelle 24 ore: la pressione barometrica è salita ovunque fino 9 mm. sul Veneto; temperatura prevalentemente diminuita; cielo vario in Piemonte, Liguria e isole, nuvoloso con pioggierelle altrove.

Barometro: massimo 769 in Lombardia, minimo 766 al centro e versante Adriatico.

Probabilità:

Regioni settentrionali: venti moderati 1° quadrante, cielo nebbioso, temperatura stazionaria.

Regioni appenniniche: venti moderati intorno tramontana, cielo vario, nebbie, temperatura diminuita.

Versante adriatico: venti moderati 4° quadrante, cielo nuvoloso nelle basse regioni, vario altrove, temperatura diminuita, mare mosso.

Versante tirrenico: venti moderati intorno ponente, cielo nuvoloso, pioggierelle nella Liguria e Toscana; temperatura diminuita, mare alquanto agitato coste sarde.

Versante jonico: venti moderati 4° quadrante, cielo vario, temperatura diminuita, mare mosso.

Coste libiche: venti moderati 3° quadrante, cielo vario, temperatura mite, mare mosso.

N. B. — Alle ore 11 è stato telegrafato ai semafori del Tirreno di abbassare il segnale.

Bollettino meteorico dell'ufficio centrale di meteorologia e geodinamica

Roma, 7 dicembre 1914.

STAZIONI	STATO del cielo ore 8	STATO del mare ore 8	TEMPERATURA precedente massima (nelle 24 ore)	TEMPERATURA precedente minima (nelle 24 ore)
Liguria				
Porto Maurizio	sereno	mosso	14 0	11 0
San Remo	sereno	calmo	15 0	10 0
Genova	1/4 coperto	legg. mosso	14 0	11 0
Spezia	coperto	calmo	14 0	11 0
Piemonte				
Cuneo	3/4 coperto		10 0	3 0
Torino	coperto		5 0	3 0
Alessandria	coperto		8 0	3 0
Novara	nebbioso		8 0	2 0
Domodossola	1/2 coperto	—	12 0	0 0
Lombardia				
Pavia	nebbioso	—	9 0	0 0
Milano	coperto	—	8 0	2 0
Como	nebbioso	—	9 0	3 0
Sondrio	1/4 coperto	—	9 0	0 0
Bergamo	1/2 coperto	—	7 0	3 0
Brescia	sereno	—	8 0	2 0
Cremona	nebbioso	—	8 0	3 0
Mantova	nebbioso	—	7 0	3 0
Veneto				
Verona	1/4 coperto	—	9 0	3 0
Belluno	1/4 coperto	—	8 0	0 0
Udine	sereno	—	10 0	5 0
Treviso	1/4 coperto	—	9 0	3 0
Vicenza	sereno	—	9 0	5 0
Venezia	coperto	calmo	8 0	5 0
Padova	1/2 coperto	—	9 0	4 0
Rovigo	coperto	—	9 0	4 0
Romagna-Emilia				
Piacenza	nebbioso	—	8 0	0 0
Parma	nebbioso	—	9 0	2 0
Reggio Emilia	nebbioso	—	8 0	2 0
Modena	nebbioso	—	9 0	4 0
Ferrara	coperto	—	7 0	4 0
Bologna	nebbioso	—	19 0	4 0
Forlì	nebbioso	—	19 0	2 0
Marche-Umbria				
Pesaro	1/4 coperto	legg. mosso	14 0	1 [illegible]
Ancona	sereno	calmo	16 0	5 0
Urbino	sereno	—	12 0	4 0
Macerata	1/2 coperto	—	14 0	6 0
Ascoli Piceno	sereno	—	7 0	1 0
Perugia	nebbioso	—	10 0	5 0
Toscana				
Lucca	coperto	—	15 0	9 0
Pisa	coperto	—	15 0	10 0
Livorno	coperto	calmo	17 0	13 0
Firenze	coperto	—	10 0	8 0
Arezzo	nebbioso	—	13 0	6 0
Siena	nebbioso	—	12 0	8 0
Grosseto	piovoso	—	16 0	5 0
Lazio				
Roma	nebbioso		14 0	7 0
Versante Adriatico Meridionale				
Teramo	sereno		8 0	1 0
Chieti	nebbioso	—	16 5	7 0
Aquila	sereno	—	11 0	2 0
Agnone	sereno	—	10 0	4 0
Foggia	1/2 coperto	—	15 0	6 0
Bari	1/2 coperto	legg. mosso	17 0	7 0
Lecce	3/4 coperto	—	16 0	9 0
Versante Mediterraneo Meridionale				
Taranto	sereno	calmo	16 0	7 0
Caserta	sereno	—	15 0	10 0
Napoli	sereno	calmo	15 0	11 0
Benevento	nebbioso	—	14 0	7 0
Avellino	1/4 coperto	—	12 0	4 0
Mileto	3/4 coperto	—	13 0	8 0
Potenza	sereno	—	10 0	7 0
Cosenza	—	—	—	—
Tiriolo		—	—	—
Sicilia				
Trapani	coperto	legg. mosso	16 0	9 0
Palermo	coperto	mosso	18 0	10 0
Porto Empedocle	—	—	—	—
Caltanissetta	sereno	—	11 0	6 0
Messina	1/2 coperto	calmo	17 0	13 0
Catania	sereno	calmo	16 0	6 0
Siracusa	1/4 coperto	legg. mosso	19 0	6 0
Sardegna				
Sassari	1/2 coperto	—	16 0	12 0
Cagliari	1/2 coperto	calmo	17 0	10 0
Libia				
Tripoli	sereno	calmo	18 0	9 0
Bengasi	—	—	—	—

Direttore: G. B. BALLESIO. Tipografia delle Mantellate TUMINO RAFFAELE, *gerente resp.*